

**BANCA DI CREDITO
COOPERATIVO DI ANAGNI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	CATALDO CATALDI
Vicepresidente	STEFANO MARZIOLI
Consiglieri	GIUSEPPE BONOLLO
	ROBERTO CAMPILLI
	GIUSEPPE DEL MONTE
	CARLO DI MAGGIO
	GIOVANNI DIURNI
	AUGUSTO FRATTALE
	GIOACCHINO GIAMMARIA
	GUGLIELMO LORETI
	RANIERO SAVONE

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	GIOVANNI MARTINI
Sindaci effettivi	ENZO BELLINCAMPI
	GIANFRANCO IMPERIA
Sindaci supplenti	SILVIO LILLA
	ANTONIO SALVATI

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Membri effettivi	LUDOVICO QUATTROCCHI
	TOMMASO CECILIA
	PIETRO VERNEAU
Membri supplenti	ALESSANDRO COMPAGNO
	NELLO TOMMASI

DIREZIONE

Direttore Generale	STEFANO BARCELLONA
Vice Direttore Generale	MASSIMO CARUSO

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE 2010**

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE 2010

Signori Soci,

porghiamo un caloroso benvenuto a tutti Voi e prima di procedere all'illustrazione dei dati di bilancio, Vi informiamo che la presente relazione è stata redatta al fine di illustrare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione della Banca.

Facciamo altresì presente che il bilancio dell'esercizio 2010 è stato redatto nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

1. CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO, SUL SISTEMA CREDITIZIO ITALIANO E SULL'ECONOMIA DEL NOSTRO TERRITORIO

1.1 Il contesto macroeconomico

Nel corso del 2010 la crescita dell'economia mondiale è proseguita (+4,6%), sebbene a un ritmo meno sostenuto che nel passato e difforme tra paesi e aree.

È rimasta robusta nelle principali economie emergenti, soprattutto in Cina (+10,5%), India (+9,1%) e Brasile (+7,5%); è stata più modesta in quelle avanzate (+2,9% negli USA, +3,7% in Giappone), segnando un indebolimento nell'area dell'euro (+1,7%), con l'eccezione della Germania dove si è confermata più forte. Tra i principali paesi dell'Eurozona, l'Italia è quello che ha segnato la performance più contenuta, con una variazione dell'1,2%.

Sulla base delle informazioni ISTAT, in Italia, nella media del 2010, l'**inflazione al consumo** è risultata pari all'1,6% (0,8% del 2009). Il differenziale di inflazione dell'Italia rispetto al complesso dell'area dell'euro, pari a 0,5 punti percentuali nel 2009, si è annullato nella media del 2010, beneficiando della dinamica più favorevole delle componenti energetica e alimentare.

Il numero di **occupati** a dicembre 2010, pari a 22,9 milioni di unità, risulta invariato rispetto a dicembre 2009. Il **tasso di occupazione** è pari al 57% (inferiore dello 0,1% rispetto a dicembre 2009). Il **numero delle persone in cerca di occupazione**, pari a 2,1 milioni di unità, risulta in crescita del 2,5% (+53 mila unità) rispetto a dicembre 2009. Il **tasso di disoccupazione**, raggiungendo l'8,6%, fa segnare un incremento dello 0,2% rispetto a dicembre 2009.

Nel mese di dicembre 2010 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche: verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,32 (1,45 la quotazione media mensile di dicembre 2009). Nello stesso mese il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,85 (0,90 a dicembre 2009); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,28 (1,50 a dicembre 2009); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 110 (131,3 a dicembre 2009).

Sul fronte **monetario** si sono registrate, nell'anno appena trascorso, le seguenti dinamiche:

- il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali è rimasto invariato all'1%;
- l'euribor a 3 mesi è aumentato di 31 punti base, attestandosi all'1,02% di fine 2010;
- l'IRS a dieci anni è diminuito di 18 punti base, fermandosi, a fine anno, al 3,31%.

1.2 L'evoluzione del sistema creditizio italiano

In assestamento, e sempre su valori positivi, a fine 2010 il tasso annuo di crescita della raccolta delle banche italiane; è tornata positiva, dopo oltre due anni, la dinamica della provvista sull'estero.

Le prime stime ABI mostrano, a dicembre 2010, una minore crescita della **raccolta** del totale delle banche italiane, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine) e dalle obbligazioni: il tasso di crescita tendenziale è risultato pari al +2,8%, (+9,2% a fine 2009). Più in particolare, la raccolta bancaria è risultata pari a 2.189 miliardi di euro. Nel corso dell'ultimo anno lo stock della raccolta è aumentato di circa 55 miliardi di euro.

L'osservazione delle diverse componenti mostra come i depositi da clientela residente abbiano registrato un tasso di crescita tendenziale pari a +5,6% (+7,8% a fine 2009), mentre la variazione annua delle obbligazioni bancarie è risultata pari a -1,3% (+11,2% a dicembre 2009). In accelerazione risulta, invece, la dinamica delle operazioni pronti contro termine con clientela: a fine 2010 tale aggregato ha segnato una crescita annua di circa l'88% (-26,7% a fine 2009).

La **remunerazione media della raccolta bancaria**, in coerenza con l'andamento dei tassi di mercato, è risultata, nel 2010, stabile.

In particolare:

- il tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie è risultato pari a 0,69% (0,68% a dicembre 2009);
- il tasso delle operazioni pronti contro termine, è passato dall'1,43% di dicembre 2009 all'1,51% di dicembre 2010;
- il rendimento delle obbligazioni bancarie, è passato dal 2,87% al 2,91%.

Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine), si è collocato a dicembre 2010 all'1,48%. Rispetto a dicembre 2009, questo tasso è diminuito di 11 basis points.

La dinamica dei **prestiti bancari** ha manifestato, a fine 2010, una ripresa; sulla base di prime stime, i prestiti a famiglie e società non finanziarie sono risultati pari a 1.462,5 miliardi di euro, in crescita tendenziale del +3,8% (+0,5% a fine 2009). Rispetto a fine 2009 il flusso netto di nuovi prestiti è stato di circa 56 miliardi di euro.

In assestamento, ma sempre su valori prossimi ai minimi storici i **tassi sui prestiti**. Dalle segnalazioni ABI si rileva che a dicembre 2010 il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha registrato una leggera diminuzione in coerenza con l'andamento delle condizioni del mercato interbancario, collocandosi al 3,64%, 13 basis points al di sotto del valore di dicembre 2009.

In lieve rialzo, ma sempre su livelli particolarmente contenuti, i tassi praticati sulle nuove operazioni alle imprese e alle famiglie: a dicembre 2010 il tasso sui prestiti alle società non finanziarie si è posizionato al 2,78% (2,17% a fine 2009).

Lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta è risultato a dicembre 2010 pari a 2,16 (in leggera flessione rispetto a dicembre 2009).

Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero (3,70%) e il tasso medio sulla raccolta da clientela (1,48%) a dicembre 2010 è risultato pari a 2,22 punti percentuali (2,07 punti percentuali a dicembre 2009).

In aumento, anche se con minore intensità, le **sofferenze lorde**, pari a 77,8 miliardi di euro, 18,6 miliardi in più rispetto a dicembre 2009 (+31,6% la variazione annua); in rialzo anche il rapporto sofferenze lorde/impieghi pari al 4% (+3,3% rispetto al 2009).

In crescita anche le **sofferenze nette**: a dicembre 2010 esse sono risultate pari a 46,9 miliardi di euro, circa 11 miliardi in più rispetto a dicembre 2009 (+30,3%) e pari al 2,5% rispetto agli impieghi totali (2% a dicembre 2009).

Il rapporto sofferenze nette/capitale e riserve è risultato pari a 13,5% a dicembre 2010 (12,2% a dicembre 2009).

Nel mese di dicembre 2010 i **corsi azionari** internazionali hanno mostrato le seguenti dinamiche: lo *Standard & Poor's 500* (l'indice azionario dei titoli dalle 500 aziende statunitensi a maggiore capitalizzazione) è aumentato su media annuale dell'11,8%; la performance del *Nikkei 225* (l'indice dei 225 titoli delle maggiori compagnie quotate alla borsa di Tokio) è stata del +0,6% su base annua; il *Dow Jones Euro Stoxx* (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) ha registrato una variazione del +9% su base annua.

I principali indici di Borsa europei hanno evidenziato, nel mese di dicembre, le seguenti variazioni medie su base annua: il *Ftse Mib* (l'indice della Borsa di Milano) ha registrato una variazione del -10,7%; il *Dax30* (l'indice tedesco) ha segnato un aumento del 19,5%; il *Cac40* (l'indice francese) è diminuito dello 0,2%; il *Ftse100* della Borsa di Londra è aumentato del 10,6%.

1.3 L'economia del nostro territorio

Anche nel corso del 2010 le imprese del nostro territorio si sono trovate a dover fronteggiare una fase recessiva.

Le dinamiche territoriali della nostra Provincia hanno fatto emergere nel 2010 una crescita economica pari allo 0,78% (1,1% il dato nazionale).

Rimane preoccupante il fenomeno della disoccupazione: a fine 2010 risultavano circa 85.000 iscritti al Centro per l'impiego di Frosinone su una popolazione residente di 500.000 persone.

Sono inoltre aumentate del 79,1%, (da 2,3 a 4,2 milioni) le ore di cassa integrazione totali; tale variazione è imputabile alla CIG straordinaria che fa rilevare una crescita del 143,5% (da 1,1 a 2,6 milioni) in totale e del 137,2% nell'Industria (da 1,1 a 2,5 milioni). Peraltro, è diminuita la cassa integrazione ordinaria: -13,8% (da 1,1 milioni a 949 mila) in totale, -24,2% (da 1 milione a 764 mila) per l'Industria, ma aumenta del 99,7% (da 92 a 185) per l'Edilizia.

I dati sopra indicati hanno naturalmente determinato una contrazione dei consumi e dei risparmi delle famiglie, che sono state obbligate ad una gestione più parsimoniosa della propria ricchezza.

Il settore che sembra abbia più risentito della crisi, sia sul fronte del fatturato che degli investimenti, è quello edile, seguito dal manifatturiero. Questo, ovviamente, non deve sorprendere perché i settori dell'agricoltura e dei servizi, offrendo in generale beni di prima

necessità, hanno una domanda di mercato meno volatile. Peraltro risulta che tali settori abbiano effettuato meno investimenti, determinando sia un minor sostegno alla domanda globale nel breve periodo che un prevedibile calo di competitività nel medio-lungo termine.

Nel 2010 il saldo netto fra cessazioni ed aperture di imprese è stato positivo (357) malgrado la persistente crisi economica; a fine 2010 risultavano attive in Provincia di Frosinone 46.052 imprese.

Tuttavia occorre tenere presente che il saldo diventa negativo se si fa riferimento ai comparti dell'agricoltura e dell'edilizia; inoltre si registra, purtroppo, la chiusura di importanti realtà industriali, causa primaria del preoccupante livello di disoccupazione della Provincia.

Tale scenario determinerà condizioni sempre più difficili da affrontare da parte della nostra Banca, specie in direzione del sostegno creditizio ad imprese ed a famiglie.

2. SITUAZIONE DELLA NOSTRA AZIENDA E ANDAMENTO DELLA GESTIONE

In via preliminare è bene sottolineare che la nostra impresa, pur soffrendo delle ripercussioni negative dell'andamento dell'economia nazionale e di quelle ancor più negative dell'economia del nostro territorio, ha saputo dare continuità al proprio processo di sviluppo operativo e dimensionale, ottenendo, anche nel 2010, significativi risultati economico-patrimoniali.

2.1 Dinamica della raccolta, degli impieghi e delle attività finanziarie

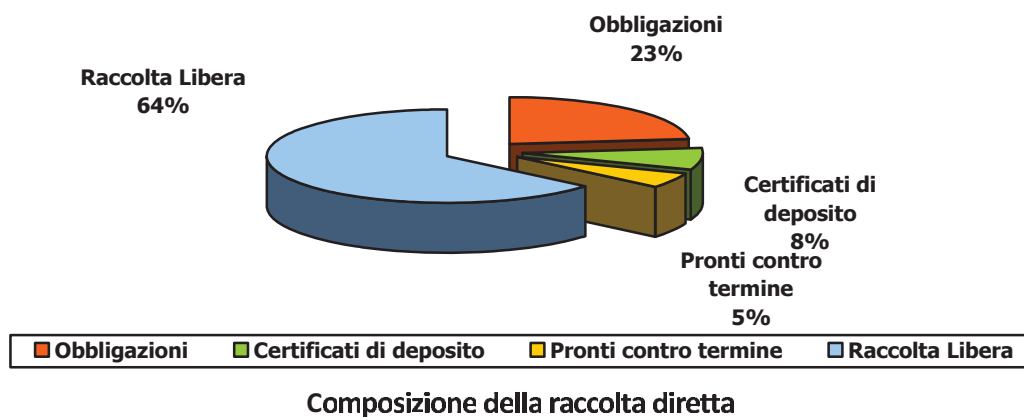
Considerato il dettaglio delle voci inserite in Nota Integrativa, nonché la puntuale descrizione dei saldi e dei relativi movimenti, illustriamo di seguito soltanto le principali dinamiche relative alle voci di raccolta, degli impieghi, delle attività finanziarie, e rimandiamo alla lettura della suddetta Nota Integrativa per un'analisi più completa delle singole voci.

La raccolta diretta

La raccolta diretta a fine dicembre 2010 ammonta a 528,4 milioni di euro, segnando un incremento dell'1,8% rispetto a fine 2009 (519,2 milioni di euro). Tale incremento risulta sostanzialmente in linea con quello del sistema BCC; mentre il dato del totale banche si attesta al 2,8%.

Essa è così composta:

RACCOLTA DIRETTA	2010	2009	Var. %
Raccolta libera (c/c e d/r)	338.101.921	363.052.357	-6,9
Certificati di deposito	40.072.099	22.857.236	75,3
Pronti contro termine	27.184.246	21.568.325	26,0
Prestiti obbligazionari	123.054.167	111.696.842	10,2
Totale	528.412.433	519.174.760	1,8



La raccolta indiretta e la raccolta complessiva

La raccolta indiretta, comprendente anche le gestioni e i fondi comuni di investimento di terzi distribuiti dalla Banca, si attesta a 96,2 milioni di euro, diminuendo del 6,3% rispetto al valore di fine 2009.

RACCOLTA INDIRETTA	2010	2009	Var. %
Titoli della clientela	92.292.623	99.038.835	-6,8
Gestioni patrimoniali	1.155.317	1.422.006	-18,8
Fondi comuni di investimento	2.781.391	2.206.568	26,1
Totale	96.231.341	102.667.409	-6,3

A conferma delle difficoltà nell'attività di raccolta, nelle quali peraltro tutto il sistema bancario si dibatte, registriamo un incremento molto contenuto della raccolta totale (+0,5%).

RACCOLTA COMPLESSIVA	2010	2009	Var. %
Raccolta diretta	528.412.433	519.174.760	1,8
Raccolta indiretta	96.231.341	102.667.409	-6,3
Totale	624.643.774	621.842.169	0,5

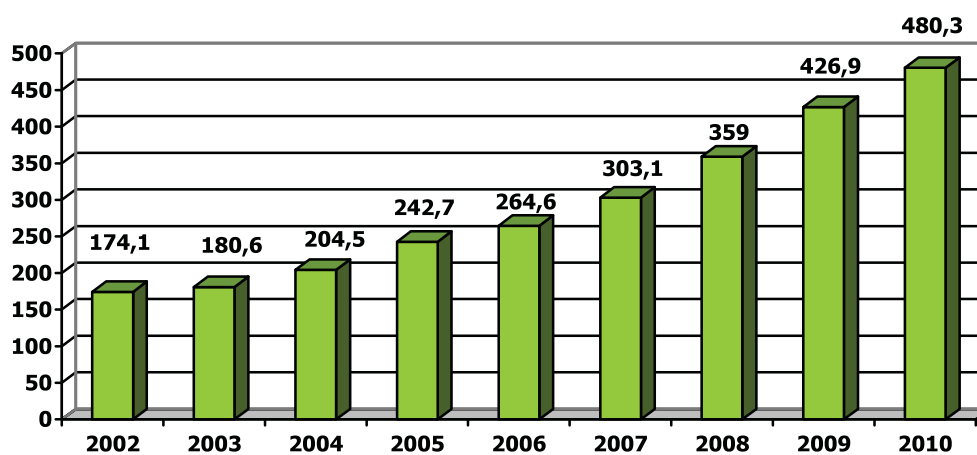
I crediti verso clientela

La nostra Banca ha avuto una significativa crescita degli impieghi economici netti (+12,5% rispetto al 2009, pari a 55 milioni di incremento), mantenendo elevata la qualità del credito.

I crediti verso la clientela, pari a 480,3 milioni di euro, sono stati iscritti nell'attivo patrimoniale al netto delle previsioni di perdita, quantificate in 7,2 milioni.

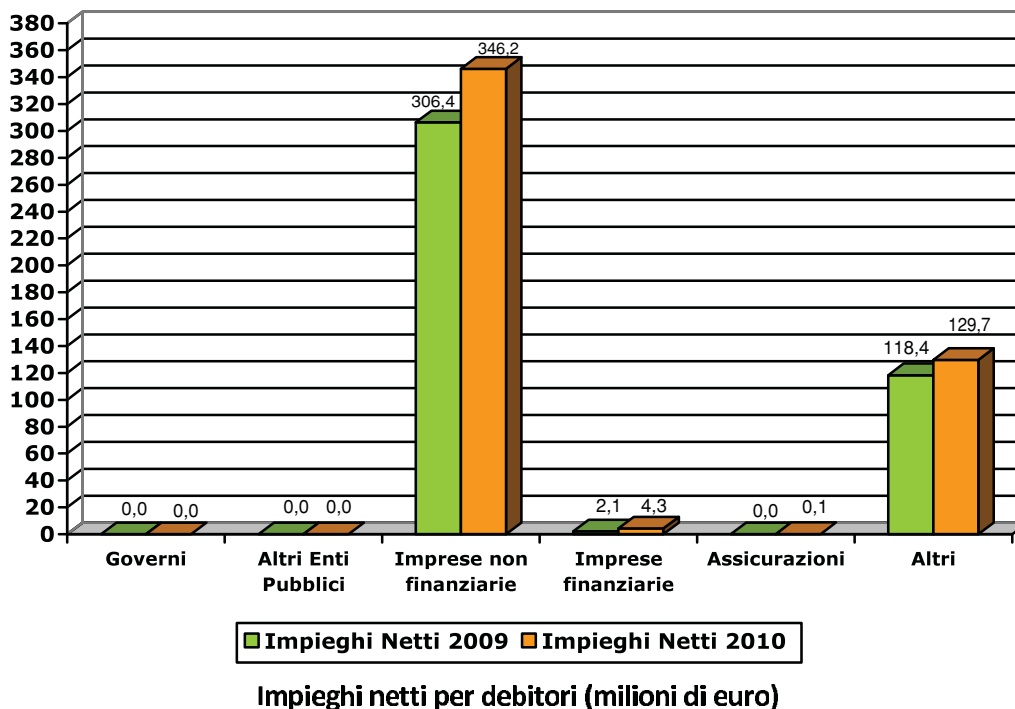
Gli impieghi complessivi al lordo delle rettifiche ammontano, quindi, a 487,6 milioni di euro e fanno registrare un incremento del 12,6% rispetto all'anno precedente (432,9 milioni).

CREDITI VERSO CLIENTELA NETTI	2010	2009	Var. %
Mutui	261.024.460	227.094.608	14,9
Conti correnti	96.529.280	86.192.136	12,0
Finanziamenti per anticipi sbf	95.450.103	88.286.000	8,1
Carte di credito e Prestiti Personali	11.384.009	10.232.524	11,3
Sovvenzioni non regolate in c/c	8.851.597	7.704.000	14,9
Altri	7.072.081	7.423.000	-4,7
Totale	480.311.530	426.931.830	12,5

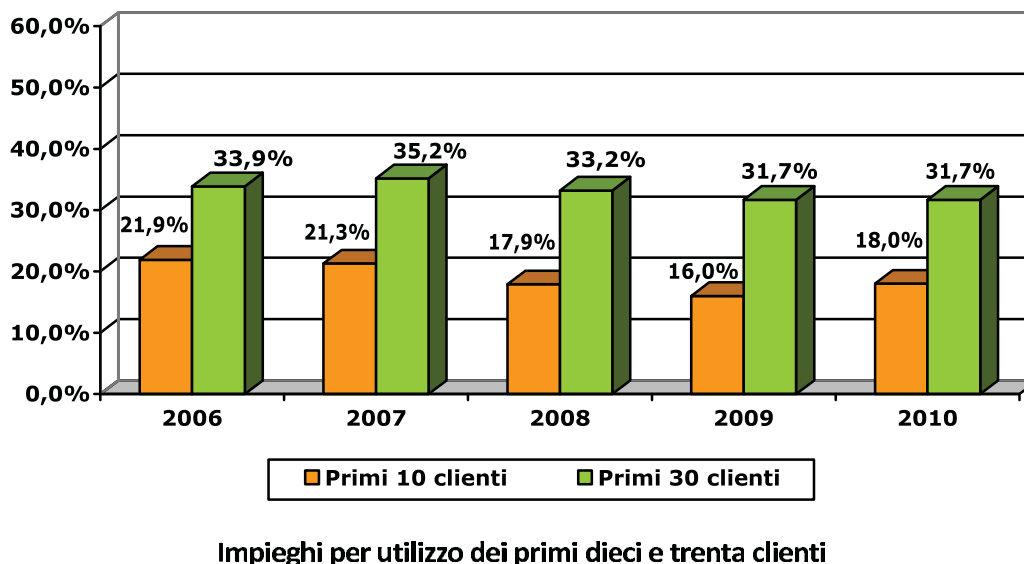


Dinamica degli impieghi netti (milioni di euro)

Classificando statisticamente gli impieghi per settore economico di appartenenza, i crediti risultano suddivisi segue:



Gli impieghi ai primi dieci e trenta clienti, espressi in termini di utilizzo e determinati tenendo conto dei gruppi individuati secondo connessioni economiche e/o giuridiche, rappresentano rispettivamente il 18% ed il 31,7% del totale contro il 16,0% e il 31,7% del 2009. Il permanere di un basso livello di concentrazione del credito evidenzia una minore rischiosità generale degli impieghi.

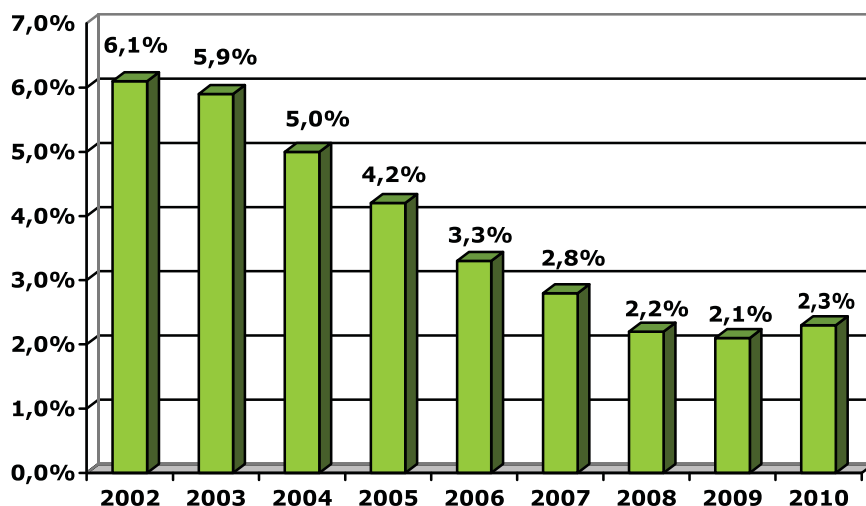


Le **sofferenze lorde** a fine anno ammontano a 11,3 milioni di euro e fanno registrare un aumento di 2,1 milioni euro. Nel corso dell'anno tale comparto ha fatto registrare le seguenti movimentazioni:

- incrementi in valori assoluti per 2,8 milioni di euro, di cui 1,5 milioni da crediti in bonis;

- riduzioni per 612 mila euro, di cui 510 mila per incassi.

Il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi attestandosi al 2,3%, rimane pressoché invariato rispetto al dato del 2009 (2,1%) e ben al di sotto di quello nazionale (4%) e di quello relativo al sistema BCC (4,3%).

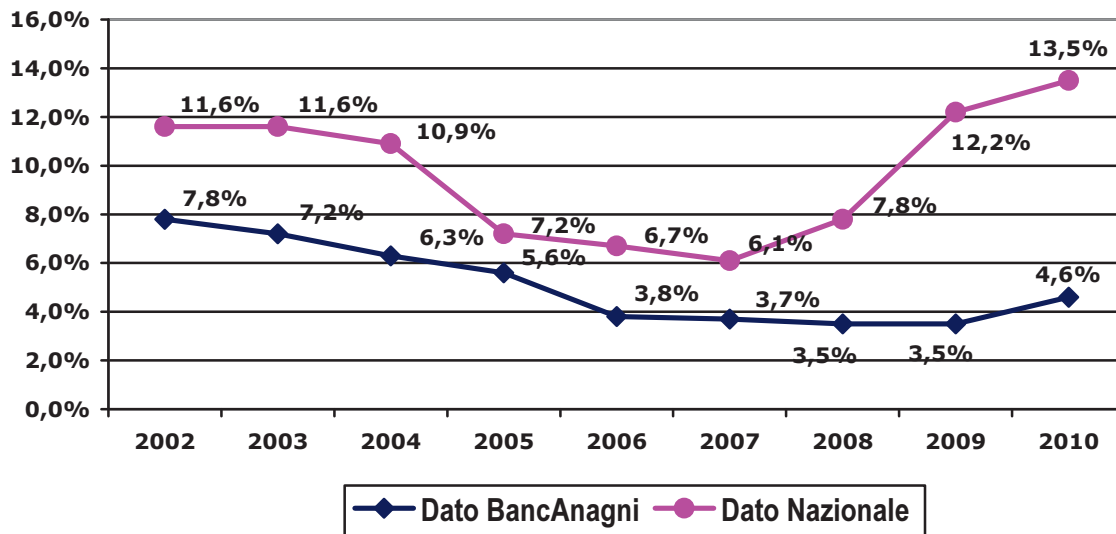


Sofferenze lorde/Impieghi lordi

Le partite a sofferenza sono tutte oggetto di valutazione analitica basata sulla stima dei flussi di cassa recuperabili e sulla loro attualizzazione in base al tasso di rendimento originario dell'operazione; al 31/12/2010 esse sono state rettificatae per 6,1 milioni di euro, contro i 5,1 dell'esercizio precedente.

La quota delle **sofferenze nette**, dunque, ammonta a 5,3 milioni di euro (4 milioni a fine 2009) ed il rapporto sofferenze nette/impieghi netti risulta pari allo 1,1% (0,9% a fine 2009).

Come si può rilevare dal grafico che segue il rapporto sofferenze nette/capitale e riserve, pari al 4,6%, è leggermente peggiorato rispetto al dato degli ultimi esercizi, ma comunque ben al di sotto del dato medio delle banche italiane (13,5%).



Sofferenze nette/Capitale sociale e Riserve

(fino al 2007 è indicato il dato relativo al rapporto sofferenze nette/patrimonio di vigilanza)

Le **partite incagliate**, quelle cioè che denotano particolari difficoltà pur non entrando nella categoria delle “sofferenze”, risultano ammontare a 9,3 milioni di euro a fine 2010, contro i 5,7 milioni di fine anno precedente; in conformità alle regole attuali esse sono state rettificate per 189 mila euro.

I **crediti scaduti** da oltre 180 giorni a fine anno ammontano, al lordo delle svalutazioni di 26 mila euro, a 2 milioni, contro gli 1,9 milioni dell’esercizio precedente.

Sempre nel rispetto delle regole vigenti e in piena applicazione del principio di prudenza, nel corso dell’anno, sulla massa dei crediti sui quali non sussiste evidenza oggettiva di perdita, sono state eseguite riprese di valore per 257 mila euro e svalutazioni per 512 mila; l’ammontare complessivo delle rettifiche su questo comparto è passato da 753 mila euro di fine 2009 a 1 milione di euro di fine 2010.

Le **posizioni di importo significativo**, cioè quelle di importo superiore allo 0,50% del patrimonio di vigilanza della Banca, sono state valutate analiticamente. Sulle stesse posizioni non si è ritenuto necessario effettuare svalutazioni analitiche.

Le attività finanziarie

Gli impieghi finanziari, ammontando a fine 2010 a 173,1 milioni di euro, risultano complessivamente diminuiti del 16,1% rispetto a fine 2009.

ATTIVITÀ FINANZIARIE	2010	2009	Var. %
Titoli di proprietà	156.162.674	177.870.329	-12,2
Crediti verso banche	16.927.667	28.532.642	-40,7
Totale	173.090.341	206.402.971	-16,1

Il portafoglio di proprietà, interamente formato da titoli appartenenti al comparto “disponibili per la vendita”, è così costituito:

- 150,7 milioni di titoli di debito emessi da governi e banche centrali;
- 2,5 milioni di titoli di debito emessi da banche;
- 3 milioni di titoli azionari detenute a scopo di partecipazione.

È importante sottolineare come queste attività finanziarie siano in larghissima parte rappresentate da titoli pubblici che, secondo le indicazioni per il calcolo del tier, rappresentano attivo a ponderazione di rischio zero.

2.2 Dinamica dei principali aggregati di conto economico

Rimandando alla Nota Integrativa per un’analisi maggiormente dettagliata, di seguito si illustrano succintamente le dinamiche più significative.

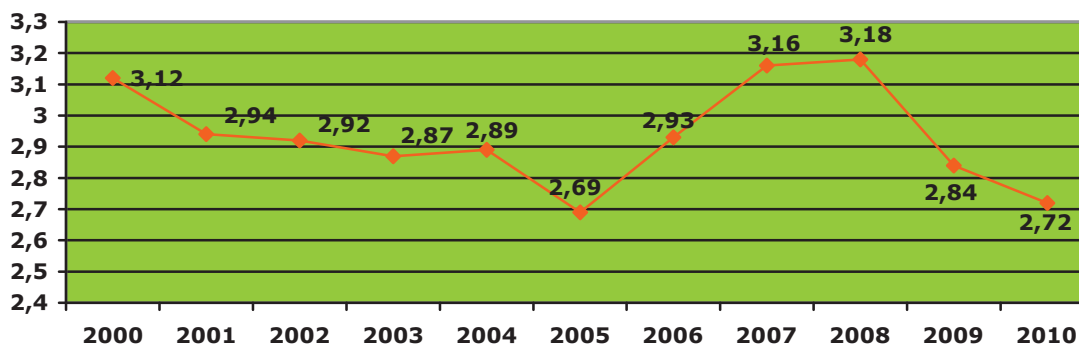
Il margine di interesse

Il margine di interesse ammonta a 18,8 milioni di euro, in flessione dello 0,7% rispetto a dicembre 2009.

Il quadro macroeconomico del 2010 è stato caratterizzato da decisioni di politica monetaria della BCE che hanno lasciato invariato all’1% il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali. Ciò ha comportato un’ulteriore contrazione della forbice dei tassi di interesse, già in atto da fine 2008, e soltanto l’incremento dei volumi intermediati ha consentito al nostro Istituto di contenere il decremento del margine di interesse.

Gli interessi attivi sono originati per 19,9 milioni di euro dall’attività di concessione del credito, per 3,6 milioni da titoli disponibili per la vendita e per 137 mila euro dalle disponibilità giacenti presso le Banche e gli Istituti Centrali, rispettivamente, per il regolamento delle operazioni interbancarie e per l’assolvimento degli obblighi relativi alla riserva obbligatoria.

DETERMINAZIONE DEL MARGINE DI INTERESSE	2010	2009	Var. %
Interessi attivi e proventi assimilati	23.565.594	25.161.291	-6,3
Interessi passivi su raccolta e finanziamenti	-4.750.691	-6.210.571	-23,5
MARGINE DI INTERESSE	18.814.903	18.950.720	-0,7



Dinamica della forbice tassi di interesse della Banca

Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione ammonta a 23,9 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il risultato conseguito nell'esercizio precedente (+2,9%). Pur negativamente influenzato dal margine di interesse, diminuito di 135 mila euro, riceve un apporto positivo dall'attività di trading del nostro portafoglio titoli che registra un risultato positivo di 1,9 milioni a fronte di un utile di 1,8 nell'esercizio precedente (derivante da vendita titoli già in gestione alla Banca Leonardo); inoltre dall'aumento delle commissioni nette (+786 mila euro).

In particolare va evidenziato che a fronte di una riduzione delle commissioni passive sostenute dalla Banca (-43 mila), sono incrementate le commissioni attive percepite (+743 mila), soprattutto per effetto dei proventi rivenienti dalla gestione dei conti correnti.

DETERMINAZIONE DEL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2010	2009	Var. %
MARGINE DI INTERESSE	18.814.903	18.950.720	-0,7
Risultato gestione servizi (Commissioni nette)	3.154.665	2.368.525	33,2
Risultato netto di compravendita e dividendi	1.912.207	1.880.269	1,7
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	23.881.775	23.199.514	2,9

Il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria ammonta a 22,5 milioni di euro, evidenziando un incremento dell'1,6% rispetto all'esercizio precedente.

In particolare l'importo negativo delle rettifiche/riprese nette di valore su crediti è stato di 1,4 milioni di euro, contro i 1,1 milioni di euro dell'anno precedente, anche a seguito della prudente politica di accantonamenti effettuata dalla Banca. In dettaglio tale voce si è così movimentata nell'anno:

- - 1,1 milioni per nuove rettifiche da dubbio esito su crediti valutati analiticamente;
- - 824 mila per nuove rettifiche da attualizzazione su crediti valutati analiticamente;
- - 512 mila per nuove rettifiche su crediti valutati collettivamente;
- - 22 mila per stralcio di crediti e per perdite su crediti in bonis;
- + 120 mila per riprese di valore da dubbio esito su crediti;

- + 648 mila per recuperi di interessi da attualizzazione e per recuperi per incassi;
- + 257 mila per riprese di valore su crediti valutati collettivamente.

DETERMINAZIONE DEL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2010	2009	Var. %
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	23.881.775	23.199.514	2,9
Rettifiche/Riprese di valore di crediti	-1.407.365	-1.082.701	30,0
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	22.474.410	22.116.813	1,6

I costi operativi

La banca, la sua struttura ed i suoi movimenti continuano a crescere; questo ha generato un aumento complessivo dei costi operativi del 7,8% rispetto all'esercizio precedente, comunque in linea con le previsioni.

In particolare i costi per il personale sono aumentati dell'8,9%; tale incremento è imputabile agli adeguamenti retributivi previsti dal contratto collettivo di categoria e alle nuove assunzioni avvenute nel corso dell'anno.

Le spese amministrative, pari a 6,6 milioni di euro, sono cresciute di 345 mila (+5,4%); detto incremento è dovuto per 264 mila a fitti passivi per immobili ove operano le nostre filiali e a vigilanza e sicurezza.

L'incremento degli ammortamenti su attività materiali deriva dal normale ciclo di sostituzione dei beni per obsolescenza e deperimento.

DETTAGLIO DEI COSTI OPERATIVI	2010	2009	Var. %
Spese per il Personale	-7.595.216	-6.976.775	8,9
Altre spese amministrative	-6.695.172	-6.350.089	5,4
Totale spese amministrative	-14.290.388	-13.326.864	7,2
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-674.184	-610.777	10,4
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-15.640	-31.069	-49,7
Altri oneri/proventi di gestione	1.284.871	1.263.753	1,7
TOTALE COSTI OPERATIVI	-13.695.341	- 12.704.957	7,8

L'utile del periodo

L'andamento delle attività di gestione ha prodotto un risultato che, al netto degli effetti fiscali quantificabili in 1,8 milioni di euro, ammonta 6.971.158 euro (-4,7% rispetto al 2009).

Come nell'anno precedente l'utile d'esercizio trova principalmente fondamento nella gestione caratteristica della Banca, in particolare nel margine di intermediazione, sostenuto dai risultati conseguiti nell'attività di negoziazione di titoli disponibili per la vendita (1,8 milioni di euro).

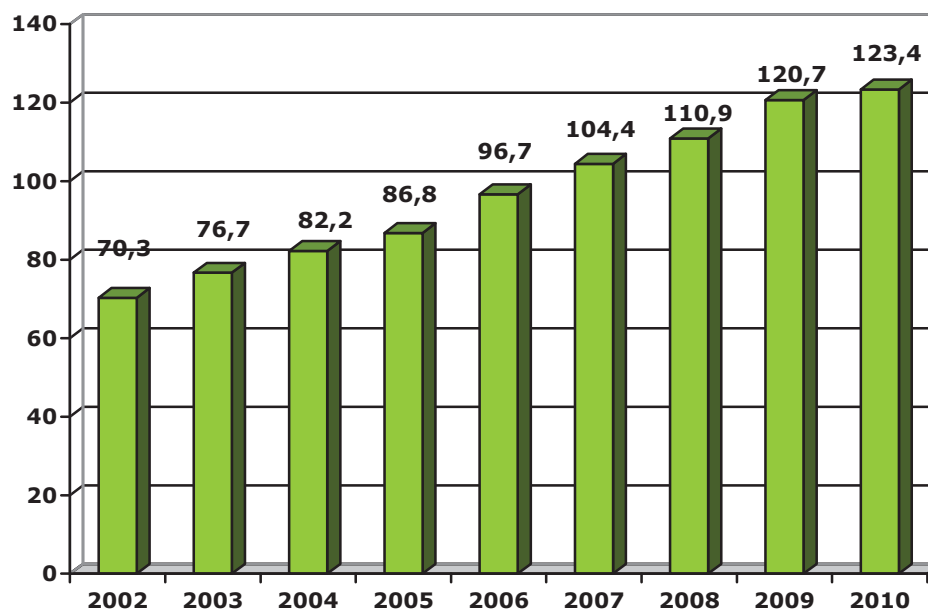
2.3 Il Patrimonio netto

Il **Patrimonio netto** della Banca al 31/12/2010 ammonta a 123,4 milioni di euro, con un incremento del 2,2% rispetto all'esercizio precedente. Tale modesto incremento del patrimonio netto è dovuto esclusivamente alle regole IAS/IFRS di valutazione dei titoli appartenenti al comparto "disponibili per la vendita", che hanno comportato minusvalenze sul portafoglio titoli pari, al netto degli effetti fiscali, a 1,2 milioni di euro.

Se infatti si analizza l'incremento del patrimonio netto dell'ultimo biennio, si nota un aumento medio annuo di 6,3 milioni, in linea con la media dell'utile annuo (7,1 milioni).

PATRIMONIO NETTO	2010	2009	Var. %
Capitale	407.376	416.672	-2,2
Sovrapprezzi di emissione	831.355	849.947	-2,2
Riserve da valutazione	-1.243.213	2.498.526	-149,8
Riserve	116.452.581	109.638.281	6,2
Utile d'esercizio	6.971.158	7.313.759	-4,7
Totale	123.419.257	120.717.185	2,2

Le "Riserve" includono la Riserva legale (114,1 milioni di euro) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti derivanti dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (2,3 milioni).

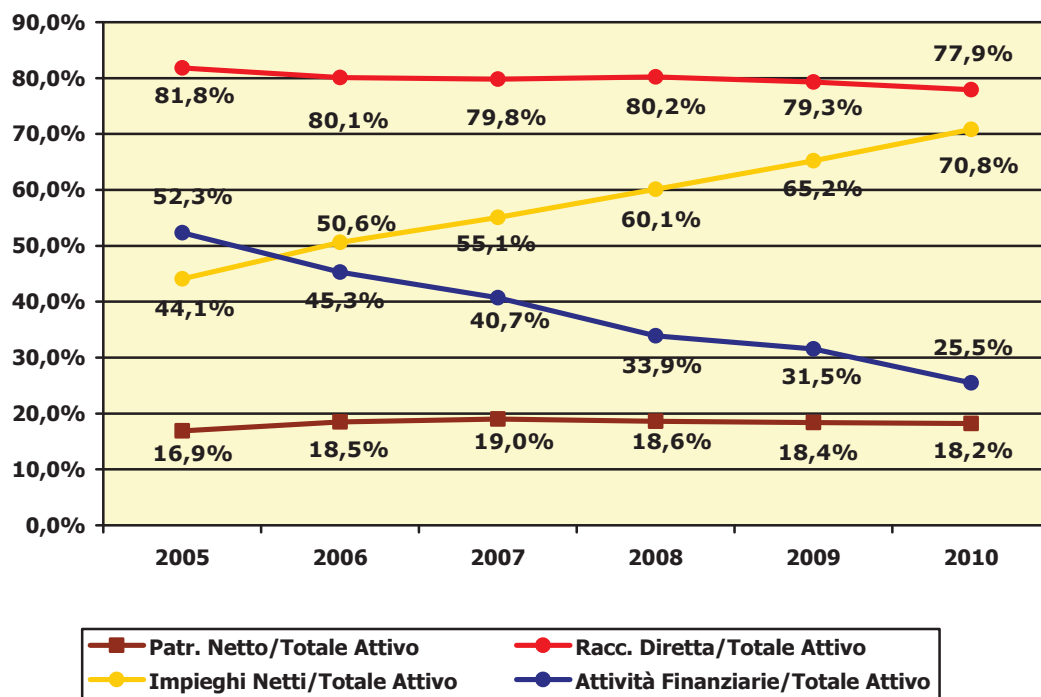


Patrimonio Netto (in milioni di euro)

2.4 Indicatori economici, finanziari e di produttività della Banca

Si riportano i principali indici di composizione, redditività e produttività della Banca.

INDICI DI COMPOSIZIONE	2010	2009	2008
Patrimonio netto/Totale attivo	18,2%	18,4%	18,6%
Impieghi netti/Totale attivo	70,8%	65,2%	60,1%
Attività finanziarie/Totale attivo	25,5%	31,5%	33,9%
Raccolta diretta/Totale attivo	77,9%	79,3%	80,2%
Impieghi netti/Raccolta diretta	90,9%	82,2%	74,9%



Gli investimenti in titoli di proprietà e banche rappresentano a fine anno il 25,5% del totale dell'attivo (31,5% nel 2009). Tale contrazione è dovuta all'ulteriore espansione dei crediti che, a partire dal 2006, hanno superato la soglia del 50% del totale investito. Tutto ciò a testimonianza dell'impegno profuso dal nostro Istituto nel sostenere, anche nel 2010, gli operatori economici e le famiglie del nostro territorio.

Il rapporto tra patrimonio netto e totale investito (18,2%) si mantiene ampiamente al di sopra della media delle BCC. Ciò rappresenta la solida base da cui scaturisce un tier 1 capital ratio pari al 24,3%; valore che garantisce ampie possibilità di crescita all'azienda. Tale rapporto risulta ben al di sopra del dato 2009, ultimo disponibile, relativo al sistema del credito cooperativo (14,2%) e ai più importanti gruppi bancari nazionali (intorno al 7-8%).

Rispetto ai requisiti patrimoniali previsti dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza, la situazione dell'azienda è la seguente:

- patrimonio di vigilanza: 122,9 milioni di euro (+3,4% rispetto al 31/12/2009);
- attività di rischio ponderate: 505,6 milioni di euro (+7,9% rispetto al 31/12/2009) su 678,3 milioni di attivo investito.

INDICI DI REDDITIVITÀ	2010	2009	2008
Utile netto/Patrimonio netto (ROE)	5,6%	6,1%	6,1%
Utile netto/Totale attivo (ROA)	1,0%	1,1%	1,1%
Costi operativi/Margine di intermediazione	57,3%	54,8%	57,9%
Margine di interesse/Margine di intermediazione	78,8%	81,7%	98,6%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	13,2%	10,2%	10,2%

INDICI DI PRODUTTIVITÀ (migliaia di euro)	2010	2009	2008
Raccolta totale per Dipendente	5.249,1	5.602,2	5.785,2
Impieghi netti per Dipendente	4.036,2	3.846,2	3.485,5
Impieghi e depositi per Dipendente	8.476,7	8.523,5	8.140,6
Totale attivo per Dipendente	5.699,7	5.899,6	5.802,0
Margine di intermediazione per Dipendente	200,7	209,0	199,5
Costo medio del Personale	63,8	60,5	66,2
Totale costi operativi per Dipendente	115,1	114,5	115,5
Numero Dipendenti (unità)	119	111	103

3. PROFILI ORGANIZZATIVI

Nell'esercizio appena concluso, anche grazie alla continua evoluzione dei sistemi informatici, sono state intensificate le attività volte al miglioramento dei profili di efficacia e di efficienza dei processi interni.

Come di consueto particolare attenzione è stata riservata all'aggiornamento dei regolamenti e della normativa interna della Banca, anche al fine di recepire le numerose modifiche legislative intervenute nel corso del 2010.

La Banca ha infatti prontamente recepito le disposizioni contenute:

- nella Legge n. 136/2010 e successive modificazioni, che ha introdotto nel nostro ordinamento giuridico obblighi in materia di tracciabilità dei flussi finanziari finalizzati a prevenire infiltrazioni criminali nei contratti di appalti e forniture con la Pubblica Amministrazione;
- nel D.L. 78/2010, che in materia di limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore, ha ridotto a 5.000 euro la soglia di importo prima fissata a 12.500 euro.

Nel corso del 2010 l'Istituto ha dato seguito all'adeguamento degli accordi interbancari in materia di servizi nazionali di incasso elettronico alle disposizioni introdotte dal decreto

legislativo di recepimento della direttiva europea sui servizi di pagamento (sono state ridefinite le regole e gli standard tecnici inerenti i servizi RiBa, MAV e Bollettino Bancario).

E' stato altresì aggiornato il Regolamento delle politiche di remunerazione e degli incentivi degli esponenti aziendali al fine di recepire le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 28 ottobre 2009 in ordine ai meccanismi di remunerazione ed incentivazione degli esponenti aziendali, dipendenti e collaboratori.

La Banca ha proseguito nello sviluppo e nell'implementazione del Sistema dei Controlli Interni sulla base dei tre livelli identificati dalle normative di vigilanza, assicurando la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive.

In particolare, sia attraverso disposizioni più stringenti sia mediante una continua opera di sensibilizzazione del Personale, sono stati migliorati i controlli di linea, cioè i controlli eseguiti dalle stesse strutture produttive, al fine di assicurare il corretto svolgimento delle attività bancarie.

Sono poi proseguiti i controlli sulla gestione dei rischi e di conformità normativa. In questo ambito **la funzione di risk controlling** ha continuamente monitorato i rischi gestionali al fine di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, controllato la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento e quantificato il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La funzione ha proceduto anche ad effettuare specifici controlli per verificare il rispetto delle linee guida di gestione della liquidità della Banca approvate nel corso dell'anno.

La **funzione di conformità**, recentemente introdotta, si è impegnata nella promozione del rispetto delle leggi, delle norme e dei codici interni di comportamento al fine di minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali, coadiuvando, altresì, le altre funzioni nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi.

Infine il **Servizio Internal Audit**, affidato in outsourcing alla Federazione Trentina, ha regolarmente sviluppato il piano dei controlli con interventi incentrati sull'analisi dei processi "Incassi-Pagamenti e normative", "Finanza e Risparmio" e "Credito". I vertici della Banca hanno preso visione dei report di processo ed adottato gli interventi ritenuti necessari per contenere ulteriormente i rischi gestionali.

Nella seconda parte dell'anno è stata adottata la procedura PEC (Poteri di Erogazione del Credito) che ha consentito la gestione automatizzata delle richieste di autorizzazione di concessione di sconfinamenti/scoperti sui rapporti della Clientela, con l'inserimento di blocchi insuperabili da parte dei diversi soggetti delegati.

Considerata l'esigenza di incrementare e consolidare la raccolta dell'Istituto e valutati anche i costi da sostenere per l'emissione di obbligazioni, la Banca ha adottato il sistema di emissione di prestiti obbligazionari con il "Prospetto di Base", che ha consentito di superare il limite annuo di emissione obbligazionarie di 50 milioni di euro previsto dalle allora vigenti disposizioni normative.

In adempimento alle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006, nel 2010 la Banca ha pubblicato sul proprio sito internet le informazioni riguardanti l'adeguatezza

patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi che ne supportano la gestione ed il controllo.

Come previsto dalla vigente normativa, la Banca ha adempiuto alle disposizioni di cui al D.Lgs. 196/2003 - Codice per la protezione dei dati personali - T.U. sulla "privacy"; in particolare è stato aggiornato il "Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS). Inoltre, in ottemperanza alle Istruzioni di Vigilanza, sono stati aggiornati il Piano di emergenza dei Sistemi Informativi e il Piano di continuità operativa già predisposti nel passato.

La Banca ha eseguito gli interventi richiesti dal D.Lgs. 81/2008 e successive modificazioni "Sicurezza sui luoghi di lavoro" ed adottato le misure necessarie per rispettare il Provvedimento del Garante Privacy dell'8 aprile 2010 in tema di sistemi di videosorveglianza.

Alla fine del 2010 la Banca aveva 119 collaboratori, di cui 2 dirigenti, 14 quadri direttivi e 103 impiegati appartenenti alle altre aree professionali.

Nel corso del 2010 sono state assunte 8 nuove risorse, tutte con contratto di lavoro a tempo indeterminato, a fronte di nessun pensionamento.

Al fine di un costante miglioramento della loro professionalità, i collaboratori hanno partecipato a corsi di formazione e aggiornamento di tipo manageriale, commerciale e tecnico sia all'interno dell'azienda che presso strutture esterne.

4. APERTURE FILIALI NEL CORSO DEL 2010

Vi ricordiamo che nel corso dell'anno sono stati aperti due nuovi sportelli: quello di Carpineto Romano operativo dal 12/07/2010 e quello di Anagni San Giorgetto operativo dal 15/11/2010. In particolare l'apertura di questo ultimo sportello è stata decisa per meglio servire l'utenza della parte alta del centro storico e di quella localizzata nelle frazioni ad est della città.

5. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il 24 gennaio scorso è stata inaugurata la Filiale di Cisterna di Latina, seconda agenzia della Banca nella provincia pontina.

Nel mese di febbraio 2011 la Banca ha inoltrato alla Banca d'Italia la richiesta di apertura di uno sportello nel Comune di Supino che sarà operativo nel corso del secondo semestre.

Nessun altro fatto di rilievo, suscettibile di creare variazioni alla situazione o ai dati di bilancio esaminati con la presente relazione, è degno di essere segnalato.

6. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il 2011 si prospetta non meno impegnativo del 2010, sia per il perdurante ritardo della ripresa economica, il cui inizio viene spostato sempre più in avanti, sia per la previsione di una struttura di tassi che anche quest'anno potrebbe determinare una forbice non favorevole al conto economico della Banca.

Del resto la difficile fase che si sta attraversando nell'attività di raccolta, potrebbe influire negativamente anche sui volumi complessivamente intermediati.

In particolare, per l'attività creditizia, si prevede una contrazione nella dinamica di crescita. Inoltre si teme un peggioramento della qualità del credito, considerando che le criticità emergono con ritardo rispetto alla fase recessiva e potrebbero proseguire anche oltre l'avvio della ripresa.

Ciononostante, anche grazie alla solidità patrimoniale raggiunta dalla nostra Banca, il 2011 ci vedrà come sempre impegnati a fornire il nostro contributo per il sostegno creditizio del sistema produttivo e delle famiglie del nostro territorio.

7. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

L'esercizio 2010 è stato caratterizzato dalle molteplici iniziative intraprese dalle Istituzioni e dalla Banca nell'ottica di migliorare la qualità delle relazioni con i propri Soci e Clienti.

Nei primi mesi dell'anno la Banca ha approvato uno specifico regolamento interno volto a disciplinare in maniera compiuta ed articolata i rapporti negoziali con la propria Clientela, mentre nell'ultima parte dell'esercizio la Banca si è adoperata per recepire le modifiche introdotte alle norme sulla trasparenza dei servizi bancari e finanziari.

La Banca ha poi accolto le richieste delle famiglie in difficoltà per il pagamento dei mutui contratti per l'acquisto della prima casa, soprattutto nei casi di perdita del posto di lavoro, di sostenimento di spese mediche o di assistenza domiciliare di rilevante entità.

Nel 2010 la Banca, in collaborazione con le software house di riferimento, ha compiuto notevoli sforzi al fine di diffondere l'utilizzo di prodotti di internet banking, non trascurando, peraltro, gli aspetti relativi alla sicurezza dei propri utenti.

A tale proposito ricordiamo che per prevenire l'utilizzo fraudolento di carte di debito, si è deciso di bloccarne l'operatività estera, ripristinandola in un secondo momento su espressa richiesta dell'utente.

Nei primi mesi del 2010 è diventato operativo il nuovo servizio di "Pagamento on-line", evoluzione del servizio di pagamento "Pagolight", da utilizzare per effettuare ricariche telefoniche e della carta prepagata digitale terrestre Mediaset nonché per il pagamento delle bollette Telecom, del canone della RAI e dei bollettini postali in bianco e premarcati.

Al fine di migliorare costantemente la qualità dei servizi offerti alla propria Clientela, la Banca ha completato la migrazione del servizio di rilascio dei dispositivi Telepass\Viacard da Iccrea Banca a Cassa Centrale Banca di Trento. La gestione attraverso Cassa Centrale ha infatti consentito di offrire ulteriori servizi ai Clienti, quali, ad esempio, la possibilità di avere un Telepass aggiuntivo da utilizzare su un altro autoveicolo o la possibilità di acquistare carte Viacard prepagate.

E' proseguito, anche per il 2010, l'impegno della Banca nel campo dei finanziamenti a condizioni particolari per incentivare la realizzazione di sistemi e tecnologie attinenti alle energie rinnovabili (impianti solari, fotovoltaici, ecc.) da parte di famiglie, imprese ed enti.

Lungo tutto l'arco dell'anno è stato costante l'aggiornamento delle apparecchiature hardware in dotazione al Personale della Banca e nell'ultima parte dell'anno si segnala l'introduzione nelle nostre Filiali dei "chioschi multimediali", punti informativi in grado migliorare la qualità dei rapporti con la Clientela in materia di trasparenza bancaria.

Nella seconda metà dell'anno sono state ordinate specifiche apparecchiature per la contazione e l'individuazione delle banconote logore, che consentiranno di rispettare i rigorosi vincoli imposti dalla Banca Centrale Europea in materia di circolazione del contante.

Le procedure software, grazie ai nostri fornitori di fiducia, sono state continuamente implementate al fine di meglio rispondere alle esigenze dell'Istituto. In particolare nel mese di maggio è stata realizzata la migrazione alla nuova procedura "Paghe Web", che ha consentito di automatizzare lo scambio di informazioni con la Federazione delle BCC dell'Emilia-Romagna nella fase di elaborazione dei cedolini dei Dipendenti della Banca.

8. PARTECIPAZIONI

La Banca non detiene partecipazioni rilevanti ai sensi dell'attuale disciplina civilistica. La partecipazione di maggiore importanza è quella detenuta in ICCREA HOLDING SpA, di nominali 2,2 milioni di euro, corrispondente allo 0,3% dell'intero capitale sociale.

9. RIFERIMENTI SULL'ATTIVITÀ SVOLTA PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI

Nella gestione sociale sono state osservate le prescrizioni fissate dall'art. 11 della Legge 59/1992, circa la destinazione al Fondo Nazionale per lo Sviluppo della Cooperazione di una quota di utili netti di esercizio; inoltre è stata rispettata la normativa concernente la misura dei dividendi.

Attestiamo, anche alla luce della certificazione rilasciata dall'Associazione Generale delle Cooperative Italiane in data 13/07/2010, che sussistono le condizioni di mutualità prevalente di cui all'art. 5, comma 2 del D.M. 23 giugno 2004.

Ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. 385/93 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci e di operatività nella zona di competenza territoriale, così come indicato e documentato nella Nota Integrativa.

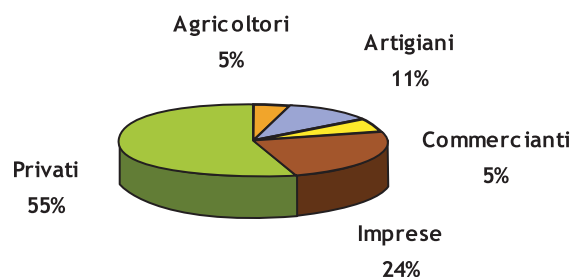
Ai sensi dell'art. 2528 C.C. e dell'art. 8 dello Statuto sociale, esponiamo le determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

Sono entrati a far parte della società persone fisiche e persone giuridiche che hanno mostrato concretamente interesse ad interagire con la banca e presentato i requisiti previsti dallo statuto.

Come già accennato, la ricerca e l'ammissione di nuovi soci è stata incentivata rispettando il criterio della residenza e dell'operatività nel territorio di competenza.

In particolare la compagine sociale, nel corso del 2010 è cresciuta di 14 unità e ridotta di 32 unità. A fine 2010 annoverava 996 Soci.

Anche per il 2010 è rimasto invariato il sovrapprezzo azioni richiesto ai nuovi Soci.



Composizione Compagine Sociale per tipologia di attività

10. LA COLLETTIVITÀ E LE COMUNITÀ LOCALI

Anche nel 2010 la Banca ha destinato consistenti risorse al sostegno delle Comunità locali per consentire lo svolgimento delle attività sociali, culturali e di volontariato.

Nel 2010 sono state deliberate 160 iniziative per un importo complessivo di 270 mila euro.

Di particolare rilievo sono stati il contributo concesso al Vescovado di Frosinone per il restauro della Sede Vescovile di Ferentino, le attrezzature donate al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Anagni, il sostegno assicurato all'Associazione Internazionale di Archeologia Classica di Roma per la campagna scavi ed indagini della Villa di Marco Aurelio in località Villa Magna di Anagni, il contributo riconosciuto all'Istituto Italiano di Paleontologia Umana per i lavori di sistemazione dei laboratori presso il Convitto Nazionale Regina Margherita di Anagni nonché il contributo al Centro Giovanile "Piergiorgio Frassati" di Anagni per la realizzazione di un parco giochi.

Come di consueto, in occasione del tradizionale concerto di Natale, sono stati premiati i migliori alunni delle Scuole Superiori di Anagni e i figli dei Soci che hanno conseguito, nel 2010, il diploma di maturità o la laurea quinquennale con il massimo dei voti.

Tra le manifestazioni sponsorizzate dal nostro Istituto è opportuno ricordare il trofeo di Mountain Bike della Città di Anagni nonché le attività delle Associazioni di Basket di Alatri, Anagni e Ferentino. Infine menzioniamo anche la sponsorizzazione delle attività dell'Associazione Musicale Anagnina, che si distingue per la formazione musicale dei giovani e l'esecuzione di concerti tra cui il tradizionale concerto di Natale.

Infine, come di consueto è stato fornito un apprezzabile sostegno finanziario alla Hernica Saxa, cooperativa alla quale partecipano esclusivamente Soci della nostra banca, per l'organizzazione di attività e manifestazioni di interesse per la compagine sociale.

11. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI D'ESERCIZIO

Proponiamo all'Assemblea di procedere alla destinazione dell'utile netto di esercizio, pari a 6.971.158 euro, come segue:

- riserva legale	6.481.470 euro;
- fondo beneficenza e mutualità	250.000 euro;
- fondo per la cooperazione	209.135 euro;
- dividendo ai Soci	30.553 euro.

12. CONCLUSIONI

Signori Soci,

nel chiudere la presente relazione, desideriamo porgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato all'ottenimento dei risultati che abbiamo qui commentato.

Ci rivolgiamo, in particolare:

- alla Direzione Generale ed al Personale Dipendente, per i buoni risultati conseguiti in un quadro operativo che richiede il massimo impegno da parte di tutti;
- al Collegio sindacale, per la professionalità dimostrata nello svolgimento delle attività di controllo;
- agli organi di Vigilanza della Banca d'Italia e della CONSOB, per la preziosa e costante assistenza e per gli utili suggerimenti che ci hanno fornito;
- a Voi Soci per la preferenza e la fiducia che ci avete accordato invitandoVi a continuare a sostenere tutte le attività che promuoveremo in futuro.

Ciò premesso, sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2010 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Il Consiglio di Amministrazione

**BILANCIO DELLA BANCA DI CREDITO
COOPERATIVO DI ANAGNI**

Società Cooperativa

Esercizio 2010

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Voci dell'attivo		dicembre 2010	dicembre 2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	8.549.787	9.893.509
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	570	2.480.990
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	156.162.104	175.389.339
60.	Crediti verso banche	16.927.667	28.532.642
70.	Crediti verso clientela	480.311.530	426.931.830
110.	Attività materiali	10.101.561	7.499.309
120.	Attività immateriali	24.219	38.522
	<i>di cui: - avviamento</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
130.	Attività fiscali	1.413.181	529.503
	<i>a) correnti</i>	<i>237.813</i>	<i>142.738</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>1.175.368</i>	<i>386.765</i>
150.	Altre attività	4.775.359	3.555.154
Totale dell'attivo		678.265.978	654.850.798

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto		dicembre 2010	dicembre 2009
10.	Debiti verso banche	3.118.452	149.612
20.	Debiti verso clientela	365.312.416	384.661.468
30.	Titoli in circolazione	163.126.267	134.554.077
40.	Passività finanziarie di negoziazione	294	0
80.	Passività fiscali	415.438	1.549.559
	<i>a) correnti</i>	<i>24.332</i>	<i>142.420</i>
	<i>b) differite</i>	<i>391.106</i>	<i>1.407.139</i>
100.	Altre passività	21.058.676	11.384.624
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.578.547	1.568.325
120.	Fondi per rischi e oneri	236.631	265.947
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
	<i>b) altri fondi</i>	<i>236.631</i>	<i>265.947</i>
130.	Riserve da valutazione	(1.243.213)	2.498.527
160.	Riserve	116.452.581	109.638.281
170.	Sovrapprezzi di emissione	831.355	849.947
180.	Capitale	407.376	416.672
200.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.971.158	7.313.759
Totale del passivo e del patrimonio netto		678.265.978	654.850.798

CONTO ECONOMICO

	Voci	dicembre 2010	dicembre 2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	23.565.594	25.161.291
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(4.750.691)	(6.210.571)
30.	Margine di interesse	18.814.903	18.950.720
40.	Commissioni attive	3.864.592	3.121.539
50.	Commissioni passive	(709.927)	(753.014)
60.	Commissioni nette	3.154.665	2.368.525
70.	Dividendi e proventi simili	51.698	168.595
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	65.034	622.434
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.795.475	1.089.240
	<i>a) crediti</i>	0	0
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.792.371	1.098.216
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	57
	<i>d) passività finanziarie</i>	3.104	(9.033)
120.	Margine di intermediazione	23.881.775	23.199.514
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.407.365)	(1.082.701)
	<i>a) crediti</i>	(1.389.372)	(1.082.701)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(17.993)	0
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	0
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	0	0
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	22.474.410	22.116.813
150.	Spese amministrative:	(14.290.388)	(13.326.864)
	<i>a) spese per il personale</i>	(7.595.216)	(6.976.775)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(6.695.172)	(6.350.089)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(674.184)	(610.777)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(15.640)	(31.069)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	1.284.871	1.263.753
200.	Costi operativi	(13.695.341)	(12.704.957)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(3.411)	(821)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.775.658	9.411.035
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.804.500)	(2.097.276)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	6.971.158	7.313.759
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	6.971.158	7.313.759

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		dicembre 2010	dicembre 2009
10	Utile (Perdita) d'esercizio	6.971.158	7.313.759
20.	Altre componenti reddituali al netto delle imposte Attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.741.739)	2.766.602
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(3.741.739)	2.766.602
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	3.229.419	10.080.361

Nella voce "utile (perdita) 'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Importi in unità di euro	Esistenze a dicembre 2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto a dicembre 2010				
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva dicembre 2010			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordin. dividendi	strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options					
Capitale:																	
a) azioni ordinarie	416.672		416.672	0						(16.526)							407.376
b) altre azioni	0		0	0						0							0
Sovrapprezzi di emissione	849.947		849.947	0						(33.053)							831.355
Riserve:																	
a) di utili	107.353.736	0	107.353.736	6.816.846				0		0							114.170.582
b) altre	2.284.545	0	2.284.545	0				(2.547)		0							2.281.998
Riserve da valutazione	2.498.527	0	2.498.527					(3.741.739)									(1.243.212)
Strumenti di capitale	0		0									0					0
Azioni proprie	0		0							0							0
Utile (Perdita) di esercizio	7.313.759	0	7.313.759	(6.816.846)	(496.913)												6.971.158
Patrimonio netto	120.717.186	0	120.717.186		(496.913)			(3.744.286)		21.691	(49.579)	0	0	0	0	0	123.419.257

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

dicembre 2009

Importi in unità di euro	Esistenze al dicembre 2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al dicembre 2009					
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva dicembre 2009				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordin. dividendi	strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options						
Capitale:																		
a) azioni ordinarie	334.143		334.143	0						91.722	(9.193)							416.672
b) altre azioni	0		0	0						0	0							0
Sovrapprezzi di emissione			678.899	0						183.443	(12.395)							849.947
Riserve:																		
a) di utili	101.170.053		101.170.053	6.183.683					0	0	0							107.353.736
b) altre	2.217.171	0	2.217.171	0					67.373	0	0							2.284.545
Riserve da valutazione	(268.075)	0	(268.075)						2.766.602									2.498.527
Strumenti di capitale	0		0										0					0
Azioni proprie	0		0							0,00	0,00							0
Utile (Perdita) di esercizio	6.757.458		6.757.458	(6.183.683)	(573.775)													7.313.759
Patrimonio netto	110.889.649	0	110.889.649		(573.775)				2.833.975	(21.588)	0	0	0	0	0	0	0	120.717.186

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	dicembre 2010	dicembre 2009
1. Gestione	12.510.835	11.807.909
- risultato d'esercizio (+/-)	6.971.158	7.313.759
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		(372.614)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.594.830	990.437
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	689.824	641.845
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	258.370	(12.408)
- imposte e tasse non liquidate (+)	2.998.436	3.188.836
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.783)	58.054
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(30.782.053)	(76.095.117)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.480.420	2.308.289
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	13.676.586	(20.016.700)
- crediti verso banche: a vista	12.478.257	(3.419.054)
- crediti verso banche: altri crediti	(873.282)	(550.955)
- crediti verso clientela	(54.723.121)	(68.993.165)
- altre attività	(3.820.913)	14.576.468
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	20.730.070	45.669.078
- debiti verso banche: a vista	2.968.840	131.744
- debiti verso banche: altri debiti	0	0
- debiti verso clientela	(19.349.053)	13.460.931
- titoli in circolazione	28.572.189	26.219.438
- passività finanziarie di negoziazione	294	0
- passività finanziarie valutate al fair value	0	0
- altre passività	8.537.800	5.856.964
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.458.852	(18.618.130)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	3.411	22.439.245
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	22.438.424
- vendite di attività materiali	3.411	821
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	(3.281.185)	(1.203.180)
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	(3.279.848)	(1.198.594)
- acquisti di attività immateriali	(1.337)	(4.586)
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.277.774)	21.236.065
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(27.888)	253.577
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	(496.913)	(573.775)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(524.801)	(320.198)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.343.723)	2.297.737

LEGENDA (+) generata (-) assorbita

Voci di bilancio	Importo	
	dicembre 2010	dicembre 2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	9.893.509	7.595.772
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.343.723)	2.297.737
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	8.549.786	9.893.509

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D – Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L – Informativa di settore

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2010 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A

fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value"*" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato importanti impatti sul bilancio 2010, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il giorno 1 maggio 2011, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Per quanto riguarda invece l'evoluzione della gestione nel 2011, si rimanda a quanto già esposto nella relazione sulla gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto, alla revisione legale dei conti dalla società UNIAUDIT Spa, in ragione dell'incarico per il triennio 2008/2009/2010 conferito dall'assemblea dei soci del 20/04/2008 ai sensi del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- *la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;*
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Alla data del bilancio la Banca detiene "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" in misura marginale per operazioni in valuta a termine.

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili stabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratto da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici od a altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value (fair value option)*.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza" o i "Crediti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di

sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, gli effetti positivi e negativi derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria e pertanto non ci si sofferma ulteriormente a commento di tale voce in quanto il saldo risulta pari a zero.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;

- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, meglio riportata nel punto 17 – Altre informazioni ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti di importo individualmente significativo; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto anche dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di “probabilità di insolvenza” (PD - *probability of default*) e di “perdita in caso di insolvenza” (LGD – *loss given default*) differenziati per settore di attività economica, garanzie prestate; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”.

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al *fair value*”. Per tale motivo non ci si sofferma ulteriormente su tale voce il cui saldo risulta pari a zero.

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 – Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti “cielo-terra”;

- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteria di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteria di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito di imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteria di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci *“Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione”* comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le *“Passività finanziarie valutate al fair value”*; le voci sono al netto dell'eventualmente ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce *“Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie”*.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca detiene in misura marginale passività finanziarie di negoziazione rappresentate da operazioni in valuta a termine assimilate a derivati con valore negativo rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Alla data del bilancio la Banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

17 - Altre informazioni

Dividendi

I dividendi distribuiti a Soci sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'Assemblea ne ha deliberato la distribuzione.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della CR potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "*Altre passività*", in contropartita alla voce di conto economico "*Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie*".

CONTO ECONOMICO

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, Eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteria di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, Eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value*

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- Livello 2: input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da infoprovider o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario);
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la FVH sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio-secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **partite incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili" alle quali si applica l'approccio per singola transazione) o 180 giorni (per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore).

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

ELENCO DEI PRINCIPI CONTABILI E DEI REGOLAMENTI EMANATI ALLA DATA DI BILANCIO

Principi contabili

IAS 1	Presentazione del bilancio
IAS 2	Rimanenze
IAS 7	Rendiconto finanziario
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
IAS 11	Lavori su ordinazione
IAS 12	Imposte sul reddito
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari
IAS 17	Leasing
IAS 18	Ricavi
IAS 19	Benefici per i dipendenti
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
IAS 23	Oneri finanziari
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione
IAS 27	Bilancio consolidato e separato
IAS 28	Partecipazioni in società collegate
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate
IAS 31	Partecipazioni in joint venture
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
IAS 33	Utile per azione
IAS 34	Bilanci intermedi
IAS 36	Riduzione di valore delle attività
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali
IAS 38	Attività immateriali
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione
IAS 40	Investimenti immobiliari
IAS 41	Agricoltura
IFRS 1	Prima adozione degli International Financial Reporting Standard
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni
IFRS 3	Aggregazioni aziendali
IFRS 4	Contratti assicurativi
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative
IFRS 8	Settori operativi
SIC 7	Introduzione dell'euro
SIC 10	Assistenza pubblica Nessuna specifica relazione alle attività operative
SIC 12	Consolidamento Società a destinazione specifica (società veicolo)
SIC 13	Entità a controllo congiunto Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo
SIC 15	Leasing operativo Incentivi
SIC 21	Imposte sul reddito Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili
SIC 25	Imposte sul reddito Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative
SIC 31	Ricavi Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria
SIC 32	Attività immateriali Costi connessi a siti web
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili

IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore
IFRIC 11	IFRS 2 Operazioni con azioni proprie e del gruppo
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela
IFRIC 14	IAS 19 Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide
IFRIC 18	Cessioni di attività da parte della clientela
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale

Regolamenti

Reg. n. 1725/2003 del 29.9.2003, in G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003

Reg. n. 707/2004 del 6.4.2004, in G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004

Reg. n. 2086/2004 del 19.11.2004, in G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004

Reg. n. 2236/2004 del 29.12.2004, in G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004

Reg. n. 2237/2004 del 29.12.2004, in G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004

Reg. n. 2238/2004 del 29.12.2004, in G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004

Reg. n. 211/2005 del 4.2.2005, in G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005

Reg. n. 1073/2005 del 7.7.2005, in G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005

Reg. n. 1751/2005 del 25.10.2005, in G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005

Reg. n. 1864/2005 del 15.11.2005, in G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005

Reg. n. 1910/2005 dell' 8.11.2005, in G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005

Reg. n. 2106/2005 del 21.12.2005, in G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005

Reg. n. 108/2006 del 11.1.2006, in G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006

Reg. n. 708/2006 del 8.5.2006, in G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006

Reg. n. 1329/2006 del 8.9.2006 in G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006

Reg. n. 610/2007 del 1.6.2007 in G.U. dell'Unione europea L 141 2.6.2007

Reg. n. 1004/2008 del 15.10.2008 in G.U. dell'Unione europea L 275 16.10.2008

Reg. n. 1126/2008 del 3.11. 2008 in G.U. dell'Unione europea L 320 29.11.2008

Reg. n. 1260/2008 del 10.12.2008 in G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Reg. n. 1261/2008 del 16.12.2008 in G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Reg. n. 1262/2008 del 16.12.2008 in G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008

Reg. n. 1263/2008 del 16.12.2008 in G.U. dell'Unione europea L 338 17.12.2008
Reg. n. 1274/2008 del 17.12.2008 in G.U. dell'Unione europea L 339 18.12.2008
Reg., n. 53/2009 del 21.1.2009 in G.U. dell'Unione europea L 17 22.1.2009
Reg. n. 69/2009 del 23.1.2009 in G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009
Reg. n. 70/2009 del 23.1.2009 in G.U. dell'Unione europea L 21 24.1.2009
Reg. n. 254/2009 del 25.3.2009 in G.U. dell'Unione europea L 80 del 26.3.2009
Reg. n. 460/2009 del 4.6.2009 in G.U. dell'Unione europea L 139 del 5.6.2009
Reg. n. 494/2009 del 3.6.2009 in G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009
Reg. n. 495/2009 del 3.6.2009 in G.U. dell'Unione europea L 149 del 12.6.2009
Reg. n. 636/2009 del 22.7.2009 in G.U. dell'Unione europea L 191 del 22.7.2009
Reg. n. 824/2009 del 9.9.2009 in G.U. dell'Unione europea L 239 del 10.9.2009
Reg. n. 839/2009 del 15.9.2009 in G.U. dell'Unione europea L 244 del 16.9.2009
Reg. n.1136/2009 del 25.11.2009 in G.U. dell'Unione europea L 311 del 26.11.2009
Reg. n. 1142/2009 del 26.11.2009 in G.U. dell'Unione europea L 312 del 27.11.2009
Reg. n.1164/2009 del 27.11.2009 in G.U. dell'Unione europea L 314 del 01.12.2009
Reg. n. 1165/2009 del 27.11.2009 in G.U. dell'Unione europea L 314 del 01.12.2009
Reg. n. 1171/2009 del 30.11.2009 in G.U. dell'Unione europea L 314 del 01.12.2009
Reg. n. 1293/2009 del 23 dicembre 2009 in G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;
Reg. n. 243/2010 del 23 marzo 2010 in G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009
Reg. n. 244/2010 del 23 marzo 2010 in G.U. dell'Unione europea L 314 del 1 dicembre 2009;
Reg. n. 550/2010 del 23 giugno 2010 in G.U. dell'Unione europea L 157 del 24 giugno 2010;
Reg. n. 574/2010 del 30 giugno 2010 in G.U. dell'Unione europea L 166 del 1 luglio 2010;
Reg. n. 632/2010 del 19 luglio 2010 in G.U. dell'Unione europea L 186 del 20 luglio 2010;
Reg. n. 633/2010 del 19 luglio 2010 in G.U. dell'Unione europea L 186 del 20 luglio 2010;
Reg. n. 662/2010 del 23 luglio 2010 in G.U. dell'Unione europea L 193 del 24 luglio 2010.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La Banca ha operato nell'esercizio 2009 trasferimento tra portafogli degli strumenti finanziari, mentre non ha effettuato trasferimenti nell'esercizio in corso.

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al	Fair value al	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
			dicembre 2009 (4)	dicembre 2009 (5)	Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito	HTM	AFS	23.875	23.875	0	383	1.398	383

A.3.1.2 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nell'esercizio la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

A.3.1.3 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Nell'esercizio la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	dicembre 2010			dicembre 2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	1	0	2.481	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	151.253	1.949	2.960	169.570	2.841	2.978
4. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale	151.253	1.950	2.960	172.051	2.841	2.978
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	0	0	2.978	0
2. Aumenti	0	0	0	0
2.1 Acquisti	0	0	0	0
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0
- di cui plusvalenze	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	0	0
2.3 Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0
2.4 Altre variazioni in aumento	0	0	0	0
3. Diminuzioni	0	0	18	0
3.1 Vendite	0	0	0	0
3.2 Rimborsi	0	0	0	0
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico	0	0	18	0
- di cui minusvalenze	0	0	0	0
3.2.2. Patrimonio netto	X	X	0	0
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0
3.5 Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	0	0	2.960	0

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

Le perdite del periodo da valutazione iscritti a conto economico, relativi ad attività finanziarie detenute in portafoglio alla fine dell'esercizio, sono pari a 18 mila euro.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Non ci sono state variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value e, pertanto, si omette la relativa tabella.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

La Banca non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. "day one profit/loss".

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	dicembre 2010	dicembre 2009
a) Cassa	8.550	9.894
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	0	0
Totale	8.550	9.894

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 81 mila euro.

La sottovoce "depositi liberi presso Banche Centrali" si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	dicembre 2010			dicembre 2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	2.481	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale A	0	0	0	2.481	0	0
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	0	1	0	0	0	0
1.1 di negoziazione	0	1	0	0	0	0
1.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	1	0	0	0	0
Totale (A+B)	0	1	0	2.481	0	0

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1 si riferisce a derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale dicembre 2010	Totale dicembre 2009
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri emittenti	0	0
2. Titoli di capitale	0	2.481
a) Banche	0	553
b) Altri emittenti:	0	1.928
- imprese di assicurazione	0	392
- società finanziarie	0	0
- imprese non finanziarie	0	1.536
- altri	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
Totale A	0	2.481
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value	1	0
b) Clientela		
- fair value	0	0
Totale B	1	0
Totale (A+B)	1	2.481

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	0	2.481	0	0	2.481
B. Aumenti	0	46	0	0	46
B1. Acquisti	0	0	0	0	0
B2. Variazioni positive di fair value	0	0	0	0	0
B3. Altre variazioni	0	46	0	0	46
C. Diminuzioni	0	2.527	0	0	2.527
C1. Vendite	0	2.510	0	0	2.510
C2. Rimborsi	0	0	0	0	0
C3. Variazioni negative di fair value	0	0	0	0	0
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C5. Altre variazioni	0	17	0	0	17
D. Rimanenze finali	0	0	0	0	0

La voce B3. Aumenti - altre variazioni – è costituita dagli utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nella voce C5. Diminuzioni - altre variazioni – è costituita dalle perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai principi contabili IAS/IFRS, di designare al fair value attività finanziarie (fair value option). Si omette, pertanto, la compilazione della relativa sezione.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale dicembre 2010			Totale dicembre 2009		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	151.253	1.949	0	169.570	2.841	0
1.1 Titoli strutturati	154	1.949	0	148	2.841	0
1.2 Altri titoli di debito	151.099	0	0	169.422	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	2.960	0	0	2.978
2.1 Valutati al fair value	0	0	1	0	0	0
2.2 Valutati al costo	0	0	2.959	0	0	2.978
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	151.253	1.949	2.960	169.570	2.841	2.978

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 156.162 mila euro, accoglie le attività finanziarie non destinate ad altri portafogli e le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per euro 27.047 mila.

Nei titoli di capitale sono ricomprese le seguenti partecipazioni non di controllo / collegamento. Esse vengono elencate come di seguito.

Descrizione	n° azioni possedute	valore bilancio	Patrimonio netto	% su capit. partecipata
ICCREA holding Spa	42.802	2.141	794.803	0,31
Fondo di Garanzia dei Depositanti Credito Coop.	1	1	328	0,16
Terme di Fuggi & Golf srl	1	250	3.000	8,33
Phoenix Informatica Bancaria spa	76.077	540	26.586	2,03
Ciociarria Sviluppo	90	28	307	14,98

Tali titoli "valutati al costo" e classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono a interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzioni di valore.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale dicembre 2010	Totale dicembre 2009
1. Titoli di debito	153.202	172.411
a) Governi e Banche Centrali	150.738	169.086
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	2.464	3.325
d) Altri emittenti	0	0
2. Titoli di capitale	2.960	2.978
a) Banche	0	0
b) Altri emittenti:	2.960	2.978
- imprese di assicurazione	0	0
- società finanziarie	2.141	2.141
- imprese non finanziarie	0	836
- altri	819	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0
4. Finanziamenti	0	0
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
Totale	156.162	175.389

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

I titoli di debito di cui al punto 1. sono totalmente titoli emessi dallo Stato italiano.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	172.411	2.978	0	0	175.389
B. Aumenti	57.124	0	0	0	57.124
B1. Acquisti	56.808	0	0	0	56.808
B2. Variazioni positive di FV	88	0	0	0	88
B3. Riprese di valore	0	0	0	0	0
- Imputate al conto economico	0		0	0	0
- Imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
B4. Trasferimenti da altri portafogli	0	0	0	0	0
B5. Altre variazioni	228	0	0	0	228
C. Diminuzioni	76.333	18	0	0	76.351
C1. Vendite	66.234	0	0	0	66.234
C2. Rimborsi	5.852	0	0	0	5.852
C3. Variazioni negative di FV	3.858	0	0	0	3.858
C4. Svalutazioni da deterioramento	0	18	0	0	18
- Imputate al conto economico	0	18	0	0	18
- Imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C6. Altre variazioni	389	0	0	0	389
D. Rimanenze finali	153.202	2.960	0	0	156.162

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Tra le "altre variazioni in aumento/diminuzione dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Nell'esercizio sono state rilevate rettifiche per perdite durevoli di valore su attività finanziarie ricomprese tra le partecipazioni. La rilevazione dell'impairment ha dato luogo all'addebito tra i costi dell'intero ammontare pari a 18 mila euro, il cui valore è stato ricondotto nel punto C4 "Svalutazioni da deterioramento – imputate al conto economico".

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	dicembre 2010	dicembre 2009
A. Crediti verso Banche Centrali	0	0
1. Depositi vincolati	0	0
2. Riserva obbligatoria	0	0
3. Pronti contro termine	0	0
4. Altri	0	0
B. Crediti verso banche	16.928	28.533
1. Conti correnti e depositi liberi	9.970	21.740
2. Depositi vincolati	6.958	6.793
3. Altri finanziamenti:	0	0
3.1 Pronti contro termine attivi	0	0
3.2 Leasing finanziario	0	0
3.3 Altri	0	0
4. Titoli di debito	0	0
4.1 Titoli strutturati	0	0
4.2 Altri titoli di debito	0	0
Totale (valore di bilancio)	16.928	28.533
Totale (fair value)	16.928	28.533

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 880 mila euro.

La voce dei depositi vincolati di cui al punto B. è costituita interamente dalla riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	dicembre 2010		dicembre 2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	92.503	4.026	83.960	2.232
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	0
3. Mutui	249.758	11.268	218.990	8.104
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	11.355	29	10.192	41
5. Leasing finanziario	0	0	0	0
6. Factoring	0	0	0	0
7. Altre operazioni	110.062	1.311	102.319	1.094
8. Titoli di debito	0	0	0	0
8.1 Titoli strutturati	0	0	0	0
8.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0
Totale (valore di bilancio)	463.678	16.634	415.461	11.471
Totale (fair value)	485.964	22.772	436.221	16.576

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Tra i crediti:

- sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 203 mila euro;
- non vi sono finanziamenti in pool.

Dettaglio della sottovoce 7. Altre operazioni

Tipologia operazioni	dicembre 2010		dicembre 2009
	Bonis	Deteriorate	Bonis e deteriorate
Finanziamenti per anticipi SBF	94.364	1.086	88.286
Rischio di portafoglio	6.778	179	7.292
Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente	8.806	46	7.704
Depositi presso Uffici Postali	85	0	21
Altri	29	0	110
Totale	110.062	1.311	103.413

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	dicembre 2010		dicembre 2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	0	0	0	0
a) Governi	0	0	0	0
b) Altri Enti pubblici	0	0	0	0
c) Altri emittenti	0	0	0	0
- imprese non finanziarie	0	0	0	0
- imprese finanziarie	0	0	0	0
- assicurazioni	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:	463.678	16.634	415.461	11.471
a) Governi	24	0	0	0
b) Altri Enti pubblici	5	0	8	0
c) Altri emittenti	463.649	16.634	415.453	11.471
- imprese non finanziarie	334.088	12.125	298.245	8.237
- imprese finanziarie	4.254	6	2.119	12
- assicurazioni	136	0	23	0
- altri	125.171	4.503	115.066	3.223
Totale	463.678	16.634	415.461	11.471

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente sezione.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente sezione.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente sezione.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	dicembre 2010	dicembre 2009
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	10.102	7.499
a) terreni	1.549	1.547
b) fabbricati	7.011	4.569
c) mobili	738	512
d) impianti elettronici	55	73
e) altre	749	798
1.2 acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
Totale A	10.102	7.499
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
2.2 acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
Totale B	0	0
Totale (A+B)	10.102	7.499

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

La Banca non detiene attività materiali rispetto alle quali ha utilizzato la valutazione al costo presunto (deemed cost).

Tra le attività ad uso funzionale sono ricomprese anche le opere d'arte.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.547	7.108	2.975	1.117	3.713	16.460
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	2.538	2.463	1.045	2.915	8.961
A.2 Esistenze iniziali nette	1.547	4.570	512	73	797	7.499
B. Aumenti:	2	2.994	390	40	212	3.638
B.1 Acquisti	2	2.130	390	40	212	2.774
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	864	0	0	0	864
C. Diminuzioni:	0	553	164	58	260	1.036
C.1 Vendite	0	0	0	0	3	3
C.2 Ammortamenti	0	195	164	58	257	674
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	358	0	0	0	358
D. Rimanenze finali nette	1.549	7.011	738	55	749	10.102
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	2.733	2.627	1.102	3.169	9.632
D.2 Rimanenze finali lorde	1.549	9.744	3.365	1.157	3.918	19.733
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa che la sottovoce B.1 "acquisti" si riferisce ai locali della Filiale di Roma, in via Torre di Mezzavia n.35.

Le "altre variazioni" di cui alle voci B.7 e C.7 si riferiscono, rispettivamente agli acconti versati nell'anno per l'acquisto di un immobile in ANAGNI – Località Osteria della Fontana ed allo scarico degli acconti precedentemente versati per l'acquisto dei locali della Filiale di Roma.

La voce D. "Rimanenze finali nette" comprende opere d'arte per 34 migliaia di euro.

Tra i mobili sono ricompresi, al netto dei fondi di ammortamento: Arredamenti per 450 mila euro, Banconi blindati per 90 mila euro, Casseforti per 164 mila euro, Opere d'arte per 34 mila euro.

Tra gli impianti elettronici sono ricomprese, al netto dei fondi di ammortamento: Macchine elettroniche EAD per 55 mila euro.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi: Impianti/Macchinari/attrezzature varie per 329 mila euro, Impianti di allarme e ripresa televisiva per 99 mila euro, Macchine elettroniche per 321 mila euro.

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
<i>Terreni e opere d'arte</i>	0%
<i>Fabbricati</i>	3%
<i>Arredi</i>	15%
<i>Mobili e macchine ordinarie d'ufficio</i>	12%
<i>Impianti di ripresa fotografica / allarme</i>	30%
<i>Macchine elettroniche e computers</i>	20%
<i>Banconi blindati o cristalli blindati</i>	20%
<i>Automezzi</i>	25%

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	dicembre 2010		dicembre 2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	0	X	0
A.2 Altre attività immateriali	24	0	39	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	24	0	39	0
a) Attività immateriali generate	0	0	0	0
b) Altre attività	24	0	39	0
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
Totale	24	0	39	0

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da *software* aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, *pro rata temporis*, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 5 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	826	0	0	793	0	1.619
A.1 Riduzioni di valore totali nette	826	0	0	754	0	1.580
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	0	39	0	39
B. Aumenti	0	0	0	1	0	1
B.1 Acquisti	0	0	0	1	0	1
B.2 Incrementi di attività immat. interne		0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore		0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value:		0	0	0	0	0
- a patrimonio netto		0	0	0	0	0
- a conto economico		0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni	0	0	0	16	0	16
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	16	0	16
- Ammortamenti		0	0	16	0	16
- Svalutazioni:	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto		0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value:		0	0	0	0	0
- a patrimonio netto		0	0	0	0	0
- a conto economico		0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	0	0	0	24	0	24
D.1 Rettifiche di valore totali nette	826	0	0	770	0	1.596
E. Rimanenze finali lorde	826	0	0	794	0	1.620
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

La colonna "Avviamento" si riferisce all'acquisizione del 1994 della C.R.A. di Amaseno, completamente ammortizzata.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	0	0	0
Rettifiche di valore su crediti	322	0	322
Spese di rappresentanza	41	0	41
Spese pluriennali	0	0	0
Rettifiche di valore di passività finanziarie	0	0	0
Rettifiche di valore su derivati di copertura	0	0	0
Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la	0	0	0
Rettifiche di valore di attività materiali	0	0	0
Rettifiche di valore su beni immobili	0	0	0
Avviamento	0	0	0
TFR	0	0	0
Altre voci	5	1	6
TOTALE	368	1	369

In contropartita del patrimonio netto

	IRES	IRAP	TOTALE
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	678	123	801
Altre voci	6	0	6
TOTALE	684	123	807

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. rivalutazioni di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0
. rivalutazioni di derivati di copertura	0	0	0
. rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente	0	0	0
. ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti	0	0	0
. altre voci	0	0	0
Totale	0	0	0

In contropartita del patrimonio netto

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- riserve da valutazione	0	0	0
. plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	172	31	203
. rivalutazione immobili	0	0	0
- altre	168	20	188
Totale	340	51	391

Imposte differite non rilevate

Non si è dato luogo alla rilevazione di passività per imposte differite:

- sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta;
- sulla riserve di utili costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art. 12 della L. 904/77.

Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto né ritiene di assumere comportamenti idonei ad integrare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	dicembre 2010	dicembre 2009
1. Importo iniziale	353	415
2. Aumenti	83	35
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	83	35
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	83	35
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	67	97
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	67	97
a) rigiri	67	97
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	369	353

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Non essendosi manifestate tali variazioni si omette la relativa tabella.

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,97%, in ragione di quanto prospetticamente noto per i futuri esercizi.

Lo sbilancio delle imposte anticipate è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", per 16 mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	dicembre 2010	dicembre 2009
1. Importo iniziale	34	319
2. Aumenti	780	0
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	780	0
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	780	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	8	285
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8	285
a) rigiri	0	285
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	8	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	806	34

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	dicembre 2010	dicembre 2009
1. Importo iniziale	1.407	438
2. Aumenti	0	1.042
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	1.042
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	1.042
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	1.016	73
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.016	73
a) rigiri	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	1.016	73
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	391	1.407

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva su "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES / IRPEG	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti (-) (compreso su debito AFS)	(1.064)	(820)	0	(1.884)
Acconti versati (+)	1.155	796	0	1.951
Altri crediti di imposta (+)	0	0	0	0
Ritenute d'acconto subite/ Credito agevol. 55% (+)	4	0	0	4
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	0	(24)	0	(24)
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	95	0	0	95
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	132	0	11	143
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	0	0	0	0
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	132	0	11	143

L'imposta sostitutiva si riferisce all'esercizio da parte della Banca dell'opzione prevista dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 3 marzo 2008.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa sezione.

Sezione 15 - Altre attività

15.1 Altre attività: composizione

	dicembre 2010	dicembre 2009
Crediti tributari verso l'Erario ed altri enti	2.630	2.859
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	1.577	0
Debitori diversi e poste residuali	201	241
Effetti insoluti al protesto	176	233
Contropartita ricavi di competenza	106	163
Ritenute alla fonte	62	41
Ratei e risconti attivi	21	17
Anticipi e crediti verso fornitori	2	1
Totale	4.775	3.555

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	dicembre 2010	dicembre 2009
1. Debiti verso banche centrali	0	0
2. Debiti verso banche	3.118	150
2.1 Conti correnti e depositi liberi	3.118	0
2.2 Depositi vincolati	0	150
2.3 Finanziamenti	0	0
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	0
2.3.2 Altri	0	0
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
2.5 Altri debiti	0	0
Totale	3.118	150
<i>Fair value</i>	3.118	150

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	dicembre 2010	dicembre 2009
1. Conti correnti e depositi liberi	335.883	361.004
2. Depositi vincolati	2.219	2.049
3. Finanziamenti	27.184	21.568
3.1 Pronti contro termine passivi	27.184	21.568
3.2 Altri	0	0
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
5. Altri debiti	26	40
Totale	365.312	384.661
Fair value	365.312	384.661

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 733 mila euro.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/ Valori	dicembre 2010				dicembre 2009			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	123.054	0	123.710	0	111.697	0	113.195	0
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	123.054	0	123.710	0	111.697	0	113.195	0
2. Altri titoli	40.072	0	40.072	0	22.857	0	22.857	0
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	40.072	0	40.072	0	22.857	0	22.857	0
Totale	163.126	0	163.782	0	134.554	0	136.052	0

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 3.195 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", è composta esclusivamente da certificati di deposito.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Alla data di bilancio le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione sono di entità irrilevante. Non si procede, pertanto alla compilazione della presente sezione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente sezione.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura e, quindi, non si procede alla compilazione della presente sezione.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	dicembre 2010	dicembre 2009
Rettifiche di bilancio per riclassificazione partite illiquide	12.673	4.122
Partite in corso di lavorazione	3.621	3.479
Debiti verso Erario per riscossione imposte e come sostituto d'imposta	1.793	1.506
Debiti verso fornitori	751	581
Somme a disposizione della clientela o di terzi	579	602
Debiti verso Erario e altri enti per imposte indirette dell'azienda	554	212
Ritenute su interessi passivi	435	365
Debiti verso il personale	319	167
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	255	257
Ratei e risconti passivi	77	75
Altre partite passive	2	19
Totale	21.059	11.385

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	dicembre 2010	dicembre 2009
A. Esistenze iniziali	1.568	1.795
B. Aumenti	69	0
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	0
B.2 Altre variazioni	69	0
C. Diminuzioni	58	227
C.1 Liquidazioni effettuate	0	0
C.2 Altre variazioni	58	227
D. Rimanenze finali	1.579	1.568
Totale	1.579	1.568

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico (oppure: a Patrimonio) gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 1.940 mila euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	dicembre 2010	dicembre 2009
Fondo iniziale	1.890	2.019
Variazioni in aumento	50	37
Variazioni in diminuzione	0	166
Fondo finale	1.940	1.890

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 190 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 163 mila euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	dicembre 2010	dicembre 2009
1 Fondi di quiescenza aziendali	0	0
2. Altri fondi per rischi ed oneri	237	266
2.1 controversie legali	0	0
2.2 oneri per il personale	0	0
2.3 altri	237	266
Totale	237	266

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	0	266	266
B. Aumenti	0	250	250
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	0	250
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	250	0
C. Diminuzioni	0	279	279
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	0	0
C.2 Variazioni dovute a modifiche	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	279	279
D. Rimanenze finali	0	237	237

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento – accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione – accoglie i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi ed oneri" è costituita dal fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale. Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione. Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 407 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate. Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	4.034	0
- interamente liberate	4.034	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	0	0
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	4.034	0
B. Aumenti	70	0
B.1 Nuove emissioni	70	0
- a pagamento:	70	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	70	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	160	0
C.1 Annullamento	160	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	3.944	0
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.944	0
- interamente liberate	3.944	0
- non interamente liberate	0	0

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio. Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 103,29.

14.3 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale

	maschi	femmine	non persone fisiche	Totale
Numero soci al 1/1	611	212	191	1.014
Numero soci: ingressi	5	2	7	14
Numero soci: uscite	12	5	15	32
Numero soci al 31/12	604	209	183	996

Variazioni del sovrapprezzo di emissione

Sovrapprezzo a inizio esercizio	850
Sovrapprezzo incrementi	14
Sovrapprezzo decrementi	33
Sovrapprezzo a fine esercizio	831

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	dicembre 2010	possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2010 e nei tre periodi precedenti	
			per coperture perdite	per altre ragioni
Capitale sociale:	407	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni	0	35
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	831	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	0	55
Riserve (voce 160 passivo Stato Patrimoniale)				
Riserva legale	114.171	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
Altre riserve (p. es. fusione)	0	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva First time adoption	2.282	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazione (voce 130 passivo Stato Patrimoniale)				
Riserve di rivalutazione monetaria	0	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazioni in First time adoption : deemed cost	0	per copertura perdite	0	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva da valutazione strum. finanziari disponibili per la vendita (AFS)	(1.243)	per quanto previsto dallo IAS 39	0	
Riserva per copertura flussi finanziari	0	per quanto previsto dallo IAS 39	0	
Riserva da valutazione al fair value su immobili (IAS 16)	0	per quanto previsto dallo IAS 39	0	
Riserve di valutazione altre (da specificare) previste dallo IAS 39	0	per quanto previsto dallo IAS 39	0	
Totale	116.448		0	90

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	dicembre 2010	dicembre 2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.057	2.319
a) Banche	3.057	2.319
b) Clientela	0	0
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	16.270	15.722
a) Banche	0	0
b) Clientela	16.270	15.722
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	28.000	47.657
a) Banche	0	0
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	0	0
b) Clientela	28.000	47.657
i) a utilizzo certo	0	635
ii) a utilizzo incerto	28.000	47.022
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	0
6) Altri impegni	0	0
Totale	47.327	65.698

Tra le garanzie rilasciate di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Tra quelle di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" è costituito dagli impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende nella voce -b) clientela - a utilizzo incerto – i margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	dicembre 2010	dicembre 2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	27.047	21.581
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
5. Crediti verso banche	0	0
6. Crediti verso clientela	0	0
7. Attività materiali	0	0

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 27.184 mila euro

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di bilancio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	dicembre 2010
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	0
a) Acquisti	0
1. regolati	0
2. non regolati	0
b) Vendite	0
1. regolate	0
2. non regolate	0
2. Gestioni portafogli	0
a) individuali	0
b) collettive	0
3. Custodia e amministrazione di titoli	593.292
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	220.919
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	121.919
2. altri titoli	99.000
c) titoli di terzi depositati presso terzi	212.294
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	160.079
4. Altre operazioni	64.501

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 20.152 mila euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	dicembre 2010
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	
a) acquisti	42.649
b) vendite	18.771
(eventuale)	
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	
a) gestioni patrimoniali	1.155
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	0
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	68
d) altre quote di Oicr	1.858
(eventuale)	
3. Altre operazioni	
(da specificare da parte della Bcc, se di importo rilevante)	0

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	dicembre 2010	dicembre 2009
a) Rettifiche 'dare'	153.742	150.037
1. conti correnti	0	0
2. portafoglio centrale	153.742	150.037
3. cassa	0	0
4. altri conti	0	0
b) Rettifiche 'avere'	166.415	154.159
1. conti correnti	0	0
2. cedenti effetti e documenti	166.415	154.159
3. altri conti	0	0

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 12.673 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	dicembre 2010	dicembre 2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	23
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.587	0	0	3.587	4.305
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	615
4. Crediti verso banche	0	135	0	135	237
5. Crediti verso clientela	0	19.842	0	19.842	19.978
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0
7. Derivati di copertura			0	0	0
8. Altre attività			2	2	3
Totale	3.587	19.977	2	23.566	25.161

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 64 mila euro;
- depositi connessi con obbligo di Riserva obbligatoria per 71 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 5.650 mila euro
- mutui carte di credito/prestiti personali per 9.853 mila euro
- anticipi Sbf per 3.669 mila euro
- portafoglio di proprietà per 385 mila euro
- altri finanziamenti per 228 mila euro
- sofferenze per 57 mila euro

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti gli interessi attivi e proventi assimilati maturati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 596 mila euro.

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora riscossi per 23 mila euro.

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce 8 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa Tabella.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	dicembre 2010	dicembre 2009
Interessi attivi e proventi assimilati su attività finanziarie in valuta	7	1

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 7 mila euro

Essi sono così suddivisi:

- su crediti verso banche per mille euro
- su crediti verso clientela per 6 mila euro

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	dicembre 2010	dicembre 2009
1. Debiti verso banche centrali	0		0	0	0
2. Debiti verso banche	(14)		0	(14)	0
3. Debiti verso clientela	(1.451)		0	(1.451)	(2.535)
4. Titoli in circolazione		(3.286)	0	(3.286)	(3.676)
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
6. Passività finanziarie valutate al fair	0	0	0	0	0
7. Altre passività e fondi			0	0	0
8. Derivati di copertura			0	0	0
Totale	(1.465)	(3.286)	0	(4.751)	(6.211)

La sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" è composta interamente da interessi su conti correnti e depositi.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 426 mila euro
- depositi per 328 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 696 mila euro
- altri debiti per mille euro

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 2.936 mila euro
- certificati di deposito per 350 mila euro

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "derivati di copertura" e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono di entità irrisoria.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	dicembre 2010	dicembre 2009
a) garanzie rilasciate	148	115
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	317	320
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	0
2. negoziazione di valute	41	35
3. gestioni di portafogli	0	0
3.1. individuali	0	0
3.2. collettive	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	21	27
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	26	25
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione ordini	144	167
8. attività di consulenza	0	0
8.1. in materia di investimenti	0	0
8.2. in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	85	67
9.1. gestioni di portafogli	10	10
9.1.1. individuali	10	10
9.1.2. collettive	0	0
9.2. prodotti assicurativi	19	17
9.3. altri prodotti	56	39
d) servizi di incasso e pagamento	1.599	1.386
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0	0
f) servizi per operazioni di factoring	0	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	0	0
i) tenuta di gestione dei conti correnti	1.753	366
j) altri servizi	48	934
Totale	3.865	3.122

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria – altri finanziamenti, per 28 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 18 mila euro;
- altri servizi bancari, per 2 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	dicembre 2010	dicembre 2009
a) presso propri sportelli:	110	92
1. gestioni portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	25	25
3. servizi e prodotti di terzi	85	67
b) offerta fuori sede:	0	0
1. gestioni portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
c) altri canali distributivi:	0	0
1. gestioni portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	dicembre 2010	dicembre 2009
a) garanzie ricevute	0	0
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:	(47)	(51)
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	0
2. negoziazione di valute	(12)	(9)
3. gestioni di portafogli:	0	(1)
3.1. proprie	0	(1)
3.2. delegate da terzi	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	(35)	(41)
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	(370)	(381)
e) altri servizi	(293)	(321)
Totale	(710)	(753)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Voci/Proventi	dicembre 2010		dicembre 2009	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	120	0
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	52	0	49	0
C.	Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0
D.	Partecipazioni	0		0	
	Totale	52	0	169	0

Sezione 4 - Il risultato dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di	0	46	0	(17)	29
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	46	0	(17)	29
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0
2. Passività finanziarie di	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.2 Altre	0	0	0	0	0
3. Altre attività e passività					36
4. Strumenti derivati	0	0	0	0	0
4.1 Derivati finanziari:	0	0	0	0	0
- Su titoli di debito e tassi di	0	0	0	0	0
- Su titoli di capitale e indici	0	0	0	0	0
- Su valute e oro					0
- Altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
Totale	0	46	0	(17)	65

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nel "risultato netto" delle "altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca non ha detenuto, nel corso dell'anno, derivati di copertura. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente sezione.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

	dicembre 2010			dicembre 2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.826	(34)	1.792	1.098	0	1.098
3.1 Titoli di debito	1.826	(34)	1.792	1.098	0	1.098
3.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
3.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
Totale attività	1.826	(34)	1.792	1.098	0	1.098
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	9	(6)	3	7	(16)	(9)
Totale passività	9	(6)	3	7	(16)	(9)

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 1.680 mila euro
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 112 mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value -Voce 110

La Banca non ha detenuto, nel corso dell'anno, attività/passività valutate al fair value e strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente sezione.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddittuali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				dicembre 2010	dicembre 2009
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Interessi	Altre riprese	Interessi	Altre riprese	(3) = (1)-(2)	
A. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Crediti verso clientela	(21)	(1.882)	(254)	611	157	0	0	(1.389)	(1.083)
- finanziamenti	(21)	(1.882)	(254)	611	157	0	0	(1.389)	(1.083)
- titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Totale	(21)	(1.882)	(254)	611	157	0	0	(1.389)	(1.083)

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “ Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “ Specifiche – A”, si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		dicembre 2010	dicembre 2009
	Specifiche		Specifiche		(3) = (1)-(2)	(3) = (1)-(2)
	Cancellazioni	Altre	Interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
B. Titoli di capitale	0	(18)			(18)	0
C. Quote di O.I.C.R.	0	0		0	0	0
D. Finanziamenti a banche	0	0	0	0	0	0
E. Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0
F. Totale	0	(18)	0	0	(18)	0

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	dicembre 2010	dicembre 2009
1) Personale dipendente	(7.345)	(6.782)
a) salari e stipendi	(5.140)	(4.751)
b) oneri sociali	(1.336)	(1.239)
c) indennità di fine rapporto	(353)	(322)
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	39	98
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(205)	(185)
- a contribuzione definita	(205)	(185)
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(350)	(383)
2) Altro personale in attività	0	0
3) Amministratori e Sindaci	(250)	(195)
4) Spese per il personale collocato a riposo	0	0
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
Totale	(7.595)	(6.977)

Nella sottovoce c) sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 190 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 163 mila euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente" è così composta:

- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 20 mila euro.
- Utile attuariale (Actuarial Gains – A G) pari a 59 mila euro

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, degli amministratori per 180 mila euro e del Collegio Sindacale per 70 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	dicembre 2010	dicembre 2009
Personale dipendente:	115	110
a) dirigenti	2	2
b) totale quadri direttivi	14	14
c) restante personale dipendente	99	94
Altro personale	0	0

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	dicembre 2010
Spese per il personale varie: assicurazioni	(91)
Spese per il personale varie: buoni pasto	(168)
Spese per il personale varie: corsi di formazione	(5)
Spese per il personale varie: altri benefici	(86)
Altri benefici a favore di dipendenti	(350)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	dicembre 2010	dicembre 2009
Spese di amministrazione	(5.500)	(5.150)
Prestazioni professionali	(648)	(539)
Servizio Internal Audit esternalizzato	(78)	(54)
Certificazione bilancio e controllo contabile	(46)	(51)
Contributi associativi	(93)	(91)
Pubblicità e promozione	(250)	(286)
Rappresentanza	(456)	(369)
Canoni locazione immobili	(297)	(146)
Altri canoni passivi	(518)	(480)
Elaborazione e trasmissione dati	(955)	(979)
Manutenzioni	(418)	(577)
di cui per CED (Sw e Hw)	(177)	(133)
Premi assicurazione incendi e furti	(92)	(78)
Altri premi di assicurazione	0	(1)
Spese di vigilanza	(639)	(526)
Spese di pulizia	(135)	(112)
Stampati, cancelleria, pubblicazioni	(178)	(139)
Spese telefoniche, postali e di trasporto	(221)	(225)
Utenze e riscaldamento	(194)	(168)
Altre spese di amministrazione	(282)	(328)
Imposte indirette e tasse	(1.196)	(1.200)
Imposta di bollo	(893)	(866)
Imposta comunale sugli immobili (ICI)	(31)	(30)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(237)	(266)
Altre imposte	(35)	(38)
Totale altre spese amministrative	(6.696)	(6.350)

Il dato riferito all'esercizio precedente, nelle tabelle 9.1 e 9.5, è stato riclassificato a causa dello spostamento di alcune componenti di costo dalla voce "Altre spese amministrative" alla voce "Spese per il personale", in seguito ad una comunicazione della Banca d'Italia del mese di Febbraio 2011 contenente chiarimenti su Bilancio e Segnalazioni di vigilanza.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

La Banca non ha effettuato accantonamenti a fondi per rischi ed oneri.

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/ Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(674)	0	0	(674)
- Ad uso funzionale	(674)	0	0	(674)
- Per investimento	0	0	0	0
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
- Ad uso funzionale	0	0	0	0
- Per investimento	0	0	0	0
Totale	(674)	0	0	(674)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/ Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(16)	0	0	(16)
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	(16)	0	0	(16)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
Totale	(16)	0	0	(16)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 12 Attivo Stato Patrimoniale della presente nota integrativa.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale/ Valori	dicembre 2010	dicembre 2009
Ammortamenti spese e migliorie su beni di terzi	(90)	0
Perdite per interventi del F.do di Gar.dei Dep.del Cred.Coop	(71)	(15)
Competenze riferibili a esercizi precedenti	(7)	(5)
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(5)	(121)
Sanzioni	(1)	(1)
Totale	(174)	(142)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	dicembre 2010	dicembre 2009
Recupero imposte e tasse	1.085	1.091
Addebiti a carico di terzi su depositi e C/C	174	162
Rimborso spese legali per recupero crediti	106	34
Altri proventi di gestione	59	51
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	35	68
Totale	1.459	1.406

I recuperi di imposte sono riconducibili all'imposta di bollo sul conto corrente e sui depositi titoli per 848 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 237 mila euro.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

	dicembre 2010	dicembre 2009
A. Immobili	0	0
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	0	0
B. Altre attività	(3)	(1)
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	(3)	(1)
Risultato netto	(3)	(1)

Le perdite da cessione sono riferite a macchine elettroniche dismesse per obsolescenza.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	dicembre 2010	dicembre 2009
1. Imposte correnti (-)	(1.885)	(1.994)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	64	(40)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	16	(63)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	0	0
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.805)	(2.097)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente:

- IRES: 27,5 per cento
- IRAP: 4,97 per cento

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	8.776
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(2.414)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	1.817
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(468)
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	(1.065)
Aumenti imposte differite attive	147
Diminuzioni imposte differite attive	(65)
Aumenti imposte differite passive	0
Diminuzioni imposte differite passive	0
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	82
C. Totale IRES di competenza (A+B)	(983)
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(857)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	113
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(56)
Effetto maggiori aliquote per valore produzione in altre Province / Regioni	(20)
E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente	(820)
Aumenti imposte differite attive	0
Diminuzioni imposte differite attive	(2)
Aumenti imposte differite passive	0
Diminuzioni imposte differite passive	0
F. Totale effetti fiscalità differita IRAP	(2)
G. Totale IRAP di competenza (E+F)	(822)
H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti	0
Totale imposte IRES - IRAP correnti - voce 260 CE (A+E+H)	(1.885)
Totale imposte IRES - IRAP di competenza - voce 260 CE (C+G+H)	(1.805)

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività di via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 715.028 mila euro, 433.737 mila euro, pari al 60,66% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
Utile (Perdita) d'esercizio			6.971
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(4.926)	(1.184)	(3.742)
a) variazioni di fair value	(3.770)	(1.184)	
b) rigiro a conto economico	(1.680)		
- rettifiche da deterioramento	0		
- utili/perdite da realizzo	(1.680)		
c) altre variazioni	524		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(4.926)	(1.184)	(3.742)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			3.229

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.3 Distribuzione delle esposizioni gratuite per tipologia di garanzia

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

B.4 Grandi rischi

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

C.2 Operazioni di cessione

C.3 Operazioni di covered bond

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa
Informazioni di natura quantitativa

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

- A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi
- A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi
- A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti
- A.4 Derivati finanziari: fair value negativo - ripartizione per prodotti
- A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione
- A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione
- A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione
- A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione
- A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali
- A.10 Derivati finanziari "over the counter": rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

B. Derivati creditizi

- B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi
- B.2 Derivati creditizi OTC : fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti
- B.3 Derivati creditizi OTC : fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti
- B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione
- B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione
- B.6 Vita residua dei contratti derivati su crediti: valori nozionali
- B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario - Modelli interni

C. Derivati finanziari e creditizi

- C.1. Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni.

Tale sistema è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli Organi Sociali e dalla Direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello, volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi (in capo al Risk Controller) e sulla corretta applicazione della normativa (in capo al Responsabile della Compliance);
- controlli di terzo livello (attribuiti alla funzione di *Internal Auditing*), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La funzione di *Internal Audit*, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la "verifica degli altri sistemi di controllo", attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Per quanto concerne quest'ultimo livello di controlli, la normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi.

Tale funzione è assegnata in outsourcing al servizio di Internal Audit prestato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, il quale – anche sulla base di un più generale progetto nazionale di categoria – periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali:

- governo
- credito
- finanza e risparmio
- incassi/pagamenti e normative
- IT

Nell'esercizio in esame il Servizio *Internal Audit* ha sviluppato il piano dei controlli tenendo conto delle risultanze dei precedenti interventi e delle indicazioni fornite dalla direzione generale in fase di avvio di intervento.

Gli interventi di *audit*, nel corso del 2010, hanno riguardato i seguenti processi aziendali

- incassi/pagamenti e normative
- finanza e risparmio
- credito
- IT.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, artigiani e imprese) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non esclusivamente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani e pensionati), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela, volti anche ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti ed in via di definizione con varie associazioni di categoria.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i seguenti rami di attività economica:

- settore edilizia
- settore dei servizi del commercio all'ingrosso e al minuto
- settore manifatturiero.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza, etc.) e in misura marginale in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese e/o rischio operativo.

Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da compravendite di titoli.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza nel rispetto del principio di prudenza.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni incaricate di seguire la gestione delle posizioni e quelle incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adequatezza dei processi gestionali e operativi.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno e da Disposizioni interne che in particolare:

- individuano le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito
- definiscono i criteri e le metodologie per la valutazione del merito creditizio;
- definiscono i criteri e le metodologie per la revisione degli affidamenti;
- definiscono i criteri e le metodologie di controllo andamentale, nonché le iniziative da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la Banca è strutturata in sedici agenzie di rete, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio; Gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio.

All'interno dell'Area Crediti, viene garantita la supervisione sistematica della gestione e della rilevazione delle posizioni "problematiche", anche attraverso il coordinamento e la verifica dell'azione svolta dai preposti di filiale.

La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse; laddove la dimensione contenuta della Banca impedisca tale segregazione sono individuate apposite contromisure dirette a mitigare i citati conflitti interesse.

L'ufficio *Risk Controlling*, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalle procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono state previste tipologie di revisione diversificate:

- di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservate alla revisione dei fidi di importo limitato riferite a soggetti che hanno un andamento regolare;
- di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di monitoraggio delle posizioni affidate ai referenti di rete, coordinate dall'Ufficio Coordinamento Gestione Corrente.

In particolare, sia i referenti di rete che l'Ufficio Coordinamento Gestione Corrente, delegati alla fase di controllo andamentale, hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati. La procedura informatica Sid2000, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dall'ufficio *Risk Controlling* in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività delle Banche hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito delle Banche di Credito Cooperativo, il sistema è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Pertanto, tale sistema, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

L'utilizzo del sistema evoluto di valutazione del merito creditizio e controllo dei clienti affidati e da affidare, ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari.

Nel contempo sono state attivate le funzionalità per la valutazione di particolari tipologie di clienti (imprese in contabilità semplificata; imprese a ciclo pluriennale).

A tale riguardo assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Per quanto concerne l'adeguamento alla nuova regolamentazione prudenziale (che ha trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2008), la Banca fa riferimento e si attiene alle indicazioni fornite dalla Federazione Trentina della Cooperazione che ha partecipato alle iniziative promosse a livello nazionale da Federcasse.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale e degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle citate iniziative, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
utilizzare le valutazioni del merito di credito rilasciate dall' ECAI Moody's Investors Service, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" nonché indirettamente di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali". Per le esposizioni che rientrano in tutti gli altri portafogli si applicano i coefficienti di ponderazione diversificati previsti dalla disciplina nell'ambito della metodologia standardizzata (cfr. Circ. 263/06, Titolo II, Capitolo 1, Parte prima, sezione III.

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno, si rammenta che il Consiglio di Amministrazione della Banca ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate che l'Organo di Vigilanza ha previsto per gli intermediari appartenenti alla classe 3.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress (stress test), il Consiglio di Amministrazione ha individuato le relative metodologie di conduzione e dato incarico alla Direzione Generale della loro esecuzione.

La banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio Ias/lfrs, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

La Banca, ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- -le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
- -le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- -le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate da strumenti finanziari emessi da intermediari vigilati che l'emittente stesso si è impegnato a riacquistare su richiesta del portatore, polizze di assicurazione vita;
- -le garanzie personali e le contro-garanzie rappresentate da fidejussioni. Sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità.

Garanzie reali

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (loan-to-value): l'importo dell'esposizione non deve eccedere l'80% del valore dell'immobile o il 100% in presenza di garanzie integrative.
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente/emissione e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alla Centrale dei Rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per la quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali di remunerazione originarie.

In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni (past due).

Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Area Crediti. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitorare le citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite dall'Ufficio Contenzioso e Legale, in staff alla direzione generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Informazioni di natura quantitativa.

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

*A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	1	1
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	153.202	153.202
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	0	16.928	16.928
5. Crediti verso clientela	5.260	9.086	0	2.288	463.678	480.312
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
dicembre 2010	5.260	9.086	0	2.288	633.809	650.443
dicembre 2009	4.043	5.552	0	1.876	616.405	627.876

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0			1	1
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	153.202	0	153.202	153.202
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	16.928	0	16.928	16.928
5. Crediti verso clientela	22.921	6.287	16.634	464.686	1.008	463.678	480.312
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0			0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0			0	0
dicembre 2010	22.921	6.287	16.634	634.816	1.008	633.809	650.443
dicembre 2009	16.734	5.263	11.471	617.159	753	616.405	627.876

A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Ai sensi della comunicazione di Banca d'Italia del febbraio 2011 si fornisce nel seguito il dettaglio delle "esposizioni in bonis" dei crediti verso la clientela per cassa alla data del 31 dicembre 2010.

	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi			B. Altre esposizioni in bonis		
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta
Esposizioni non scadute	2.614	6	2.608	436.011	937	435.074
sino a 3 mesi	0	0	0	22.823	56	22.767
da oltre 3 mesi a 6	0	0	0	2.760	8	2.752
da oltre 6 mesi a 1	0	0	0	401	1	400
oltre 1 anno	0	0	0	77	0	77
Totale	2.614	6	2.608	462.072	1.002	461.070

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	0	0		0
b) Incagli	0	0		0
c) Esposizioni ristrutturate	0	0		0
d) Esposizioni scadute	0	0		0
e) Altre attività	19.392		0	19.392
TOTALE A	19.392	0	0	19.392
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	0	0	0	0
b) Altre	3.057		0	3.057
TOTALE B	3.057	0	0	3.057
TOTALE A+B	22.449	0	0	22.449

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non detiene esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non detiene esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	11.331	6.071		5.260
b) Incagli	9.274	189		9.085
c) Esposizioni ristrutturate	0	0		0
d) Esposizioni scadute	2.316	27		2.289
e) Altre attività	615.424		1.008	614.416
TOTALE A	638.345	6.287	1.008	631.050
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	67	0		67
b) Altre	44.202		0	44.202
TOTALE B	44.269	0	0	44.269

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	9.148	5.680	0	1.905
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	2.795	7.278	0	1.707
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.547	6.851	0	1.599
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.116	383	0	0
B.3 altre variazioni in aumento	132	44	0	108
C. Variazioni in diminuzione	612	3.684	0	1.296
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	0	241	0	556
C.2 cancellazioni	103	0	0	0
C.3 incassi	509	2.216	0	356
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie	0	1.115	0	384
C.6 altre variazioni in diminuzione	0	112	0	0
D. Esposizione lorda finale	11.331	9.274	0	2.316
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	5.105	128	0	29
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	1.561	384	0	47
B.1 rettifiche di valore	1.488	344	0	47
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	21	11	0	0
B.3 altre variazioni in aumento	52	29	0	0
C. Variazioni in diminuzione	595	324	0	49
C.1 riprese di valore da valutazione	430	256	0	31
C. 2 riprese di valore da incasso	62	45	0	7
C.3 cancellazioni	103	0	0	0
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	21	0	11
C.5 altre variazioni in diminuzione	0	2	0	0
D. Rettifiche complessive finali	6.071	188	0	27
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni e interni" rispetto al totale delle stesse è marginale. Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia preminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated. Si omette, pertanto, la presente sezione.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite. Si omette, pertanto, la relativa tabella.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)			
		Derivati su crediti				Derivati su crediti			
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Credit linked notes	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	389.390	4.087	16.719	0	0	0	0	0	
1.1 totalmente garantite	382.538	3.788	15.034	0	0	0	0	0	
- di cui deteriorate	15.067	0	352	0	0	0	0	0	
1.2 parzialmente garantite	6.852	299	1.685	0	0	0	0	0	
- di cui deteriorate	579	0	112	0	0	0	0	0	
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	32.273	241	4.012	0	0	0	0	0	
2.1 totalmente garantite	18.415	232	3.881	0	0	0	0	0	
- di cui deteriorate	56	0	0	0	0	0	0	0	
2.2 parzialmente garantite	13.858	9	132	0	0	0	0	0	
- di cui deteriorate	11	0	11	0	0	0	0	0	

	Garanzie personali (2)				Totale (1+2)
	Crediti di firma				
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	0	0	0	1.071.865	1.350.863
1.1 totalmente garantite	0	0	0	1.069.338	1.346.352
- di cui deteriorate	0	0	0	37.724	49.963
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	2.527	4.511
- di cui deteriorate	0	0	0	362	474
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	0	0	0	47.347	51.739
2.1 totalmente garantite	0	0	0	41.828	46.079
- di cui deteriorate	0	0	0	57	57
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	5.519	5.660
- di cui deteriorate	0	0	0	0	11

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0		0	0	
A.2 Incagli	0	0		0	0	
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0		0	0	
A.4 Esposizioni scadute	0	0		0	0	
A.5 Altre esposizioni	150.762		0	5		0
Totale A	150.762	0	0	5	0	0
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	0	0		0	0	
B.2 Incagli	0	0		0	0	
B.3 Altre attività deteriorate	0	0		0	0	
B.4 Altre esposizioni	0		0	0		0
Totale B	0	0	0	0	0	0
Totale (A+B) dicembre 2010	150.762	0	0	5	0	0
Totale (A+B) dicembre 2009	169.112	0	0	8	0	0

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	0	7		0	0	
A.2 Incagli	6	0		0	0	
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0		0	0	
A.4 Esposizioni scadute	0	0		0	0	
A.5 Altre esposizioni	4.254		16	136		1
Totale A	4.260	7	16	136	0	1
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	0	0		0	0	
B.2 Incagli	0	0		0	0	
B.3 Altre attività deteriorate	0	0		0	0	
B.4 Altre esposizioni	307		0	0		0
Totale B	307	0	0	0	0	0
Totale (A+B) dicembre 2010	4.567	7	16	136	0	1
Totale (A+B) dicembre 2009	2.225	1	7	23	0	0

Segue:

Segue:

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	3.664	5.332		1.596	732	
A.2 Incagli	6.564	156		2.515	32	
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0		0	0	
A.4 Esposizioni scadute	1.897	21		392	7	
A.5 Altre esposizioni	334.088		843	125.171		148
Totale A	346.213	5.509	843	129.674	771	148
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	0	0		0	0	
B.2 Incagli	11	0		21	0	
B.3 Altre attività deteriorate	35	0		0	0	
B.4 Altre esposizioni	40.965		0	2.930		0
Totale B	41.011	0	0	2.951	0	0
Totale (A+B) dicembre 2010	387.224	5.509	843	132.625	771	148
Totale (A+B) dicembre 2009	361.978	4.662	626	126.051	600	120

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	5.260	6.071	0	0
A.2 Incagli	9.086	189	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	2.288	27	0	0
A.5 Altre esposizioni	614.328	1.008	88	0
Totale A	630.962	7.295	88	0
B. Esposizioni fuori bilancio				
B.1 Sofferenze	0	0	0	0
B.2 Incagli	32	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	35	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	44.202	0	0	0
Totale B	44.269	0	0	0
TOTALE (A+B) dicembre 2010	675.231	7.295	88	0
TOTALE (A+B) dicembre 2009	659.398	6.016	0	0

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	0	0	0	0	0	0
Totale A	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A+B) dicembre 2010	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A+B) dicembre 2009	0	0	0	0	0	0

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	16.928	0	0	0
Totale A	16.928	0	0	0
B. Esposizioni fuori bilancio				
B.1 Sofferenze	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	3.057	0	0	0
Totale B	3.057	0	0	0
TOTALE (A+B) dicembre 2010	19.985	0	0	0
TOTALE (A+B) dicembre 2009	30.852	0	0	0

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni scadute	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	0	0	0	0	2.464	0
Totale A	0	0	0	0	2.464	0
B. Esposizioni fuori bilancio						
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A+B) dicembre 2010	0	0	0	0	2.464	0
TOTALE (A+B) dicembre 2009	0	0	0	0	3.325	0

B.4 Grandi rischi

	dicembre 2010	dicembre 2009
a) Ammontare grandi rischi		
a 1) valore di bilancio	62.526	16.912
a 2) valore ponderato	54.990	13.686
b) Numero posizioni grandi rischi	4	1

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione delle relative tabelle.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	0	0	0			
dicembre 2010	0	0	0	0	0	0
<i>di cui deteriorate</i>	0	0	0	0	0	0
dicembre 2009	0	0	0	0	0	0
<i>di cui deteriorate</i>	0	0	0	0	0	0

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	27.047	0	0	0	0	0
1. Titoli di debito	27.047	0	0	0	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0			
3. O.I.C.R.	0	0	0			
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati						
dicembre 2010	27.047	0	0	0	0	0
<i>di cui deteriorate</i>	0	0	0	0	0	0
dicembre 2009	21.581	0	0	0	0	0
<i>di cui deteriorate</i>	0	0	0	0	0	0

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	dicembre 2010	dicembre 2009
A. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	27.047	25.581
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	27.047	21.581
2. Titoli di capitale							0	0
3. O.I.C.R.							0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati							0	0
dicembre 2010	0	0	0	0	0	0	27.047	
<i>di cui deteriorate</i>	0	0	0	0	0	0	0	
dicembre 2009	0	0	0	0	0	0		21.581
<i>di cui deteriorate</i>	0	0	0	0	0	0		0

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	0	0	27.184	0	0	0	27.184
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	27.184	0	0	0	27.184
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	0	0	0	0	0
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
dicembre 2010	0	0	27.184	0	0	0	27.184
dicembre 2009	0	0	21.568	0	0	0	21.568

C.3 Operazioni di covered bond

La Banca non ha posto in essere operazioni di Covered Bond.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Rientrano nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza i titoli di debito, i titoli di capitale, i certificati di partecipazione ad organismi di investimento collettivo del risparmio (O.I.C.R.), le operazioni attive e passive di riporto e di pronti contro termine sugli anzidetti strumenti finanziari o su merci classificati in bilancio nel portafoglio “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” o “Passività finanziarie di negoziazione”.

La Banca attualmente non svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse e di prezzo in quanto, agli inizi del 2010 è stato completamente dismesso il portafoglio di trading e l’attività di negoziazione in strumenti di capitale, rappresentati prevalentemente da azioni quotate.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d’Italia e dallo Statuto della Banca stessa.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca monitora il rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l’approccio previsto dalla normativa prudenziale emanata dalla Banca d’Italia (Circolare n. 263/06).

In particolare, per i titoli di debito il “rischio generico”, ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il “metodo basato sulla scadenza” che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

La Banca, inoltre, utilizza come strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio il VaR (Value at Risk). Tale misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dal Servizio Rischio di Mercato (Reportistica Base) di Cassa Centrale Banca, che evidenzia il valore a rischio dell’investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l’esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, ed il rischio cambio). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando variazioni logaritmiche dei rendimenti sotto l’ipotesi di normalità di distribuzione degli stessi. La stima della volatilità viene effettuata partendo dai dati storici, dando poi un peso maggiore alle osservazioni più recenti grazie all’utilizzo della media mobile esponenziale con un decay factor pari a 0,94, ottenendo un indicatore maggiormente reattivo alle condizioni di mercato.

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per le valutazioni operative da parte dell’Area Finanza e per il monitoraggio da parte del Risk Controller ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio Totale considerano quello di Negoziazione, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Inoltre, la misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dal Servizio Rischio di Mercato (Reportistica Evoluta) di Cassa Centrale Banca, che evidenzia il valore a rischio dell’investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l’esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio

tasso, il rischio azionario, ed il rischio cambio). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando variazioni logaritmiche dei rendimenti sotto l'ipotesi di normalità di distribuzione degli stessi. La stima della volatilità viene effettuata partendo dai dati storici, dando poi un peso maggiore alle osservazioni più recenti grazie all'utilizzo della media mobile esponenziale con un decay factor pari a 0,94, ottenendo un indicatore maggiormente reattivo alle condizioni di mercato. A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi vengono effettuate simulazioni dinamiche ipotizzando acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria asset allocation, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato con la verifica settimanale delle diverse modellistiche disponibili (oltre al metodo Parametrico descritto precedentemente, la Simulazione Storica, effettuata ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale, ed in particolare la metodologia Montecarlo, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando scenari casuali coerenti con la situazione di mercato).

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal Value at Risk (quali il Marginal VaR, l'Incremental VaR e il Conditional VaR), misure di sensitività degli strumenti di reddito (effective duration) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di Negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Da inizio giugno è stata inoltre avviata l'attività di backtesting del modello di VaR utilizzato giornalmente sull'intero portafoglio titoli di proprietà, attività che consiste nel confrontare il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del Valore di Mercato Teorico del portafoglio.

Settimanalmente sono disponibili Stress Test sul Valore di Mercato Teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di Negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate).

La reportistica descritta viene monitorata dall'Area Finanza e dal Risk Controller e presentata alla Direzione Generale che valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio di mercato dell'Istituto.

Anche quest'ultimo modello di misurazione del rischio non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale.

Il rischio prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dalla Direzione Generale sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di paesi di residenza degli enti emittenti e perdita massima (soglia di attenzione).

La Banca, inoltre, monitora costantemente gli investimenti in strumenti di capitale onde assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di Negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dal Servizio Rischio di Mercato (Reportistica Evoluta di Cassa Centrale Banca, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk).

Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio).

Il modello di misurazione del rischio fornito dal Servizio Rischio di Mercato di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione:

EUR (euro)

242

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indetermin.
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	164	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo	0	164	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	164	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	124	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	40	0	0	0	0	0	0

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indetermin.
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	159	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo	0	159	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	159	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	38	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	121	0	0	0	0	0	0

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata.
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	5	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo	0	5	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	5	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	2	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	3	0	0	0	0	0	0

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca non detiene nel portafoglio di negoziazione di vigilanza titoli di capitale e indici azionari esposti al rischio di tasso di interesse. Si omette, pertanto, la presente tabella.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per quanto riguarda l'utilizzo di modelli e metodologie per l'effettuazione dell'analisi di sensitività, si rimanda alle informazioni di natura qualitativa della presente sezione.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di Interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell’Area Finanza e nel Risk Controller la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di Amministrazione della Banca con la ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap. 1 della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 “Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti”. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Per le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di

cassa, la banca ha adottato un approccio convenzionale incentrato sulla "qualità del credito", secondo le seguenti modalità: sofferenze nella fascia 5-7 anni; incagli nella fascia 2-3 anni; scaduti e sconfinanti nella fascia 1-2 anni.

- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma delle esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- 7) Determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento di 300 b.p. dello shock di tasso.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio di tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca utilizza per la gestione operativa le reportistiche ALM mensili disponibili nell'ambito del Servizio ALM nato in seno agli organismi centrali del movimento cooperativo (Phoenix e Cassa Centrale Banca). Le analisi ALM vengono presentate con cadenza mensile alla Direzione Generale.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dalla Direzione Generale sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di perdita massima (soglia di attenzione).

Ad oggi non sono poste in essere operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del *fair value*.

Inoltre, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dal Servizio Rischio di Mercato (Reportistica Evoluta) di Cassa Centrale Banca, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VAR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetric, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario ed il rischio di cambio).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per le valutazioni operative effettuate da parte dell'Area Finanza e per il monitoraggio da parte del Risk Controller, ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio Totale considerano quello Bancario, le singole categorie IAS, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

D) Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di investimenti esteri

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione:

EUR (euro)

242

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indetermin.
1. Attività per cassa	243.598	257.685	102.833	15.436	12.922	4	0	0
1.1 Titoli di debito	69.902	24.677	56.756	1.868	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	69.902	24.677	56.756	1.868	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	9.090	6.958	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	164.606	226.050	46.077	13.568	12.922	4	0	0
- c/c	64.078	7.228	5.971	2.831	12.396	0	0	0
- altri finanziamenti	100.528	218.822	40.107	10.738	526	4	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	97.466	118.882	8.842	4.866	0	0	0	0
- altri	3.061	99.939	31.265	5.872	526	4	0	0
2. Passività per cassa	407.511	23.419	15.457	17.891	66.542	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	364.326	201	9	41	3	0	0	0
- c/c	202.852	201	9	41	3	0	0	0
- altri debiti	161.475	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	161.475	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	3.118	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	3.118	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	40.067	23.217	15.448	17.850	66.539	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	40.067	23.217	15.448	17.850	66.539	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

Altre Valute di denominazione

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indetermin.
1. Attività per cassa	880	203	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	880	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	203	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	203	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	203	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	733	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	733	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	733	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Per quanto riguarda l'utilizzo di modelli e metodologie per l'effettuazione dell'analisi di sensitività, si espone, di seguito, il calcolo del VaR (Value at Risk) o lo stress test, ipotizzando uno shock di tasso di 50 b.p.

Periodo di osservazione
dal 21 gennaio 2010
al 31 dicembre 2010

VaR parametrico 99% - 10 gg

	Medio	Massimo		Minimo		Valori al 31 dic 2010
		Valore	Data	Valore	Data	
Trading Book - HFT	15.624	16.065	21 gen 2010	15.063	27 gen 2010	
Banking Book	1.017.592	2.320.910	10 mag 2010	557.943	21 apr 2010	1.014.630
di cui						
AFS	1.017.592	2.320.910	10 mag 2010	557.943	21 apr 2010	1.014.630
DAFV						
HTM						
L&R						
Totale	1.017.537	2.320.910	10 mag 2010	557.943	21 apr 2010	1.014.630

Stress test

al 31/12/2010

	Shock di tasso			
	-25 bp	+25 bp	-50 bp	+50 bp
Trading Book - HFT				
Banking Book	729.524	-715.202	1.469.837	-1.416.440
di cui				
AFS	729.524	-715.202	1.469.837	-1.416.440
DAFV				
HTM				
L&R				
Totale	729.524	-715.202	1.469.837	-1.416.440

Confronto Metodologie VaR

al 31/12/2010

Parametrico

1.014.630

Montecarlo

1.000.274

Sim. storica - 1 anno

1.058.414

Esposizione per tipologia di asset

al 31/12/2010

Conditional VaR - Montecarlo

al 31/12/2010

	Conditional VaR - Expected Shortfall *
Trading Book - HFT	
Banking Book	1.144.606
di cui	
AFS	1.144.606
DAFV	
HTM	
L&R	
Totale	1.144.606

	Effective duration **	Var parametrico 99% 10 gg
Azioni		
Fondi		
Tasso fisso Governativo	5,79	2,41%
Tasso fisso Sovranazionale	12,80	5,06%
Tasso fisso Corporate		
Tasso variabile Governativo	0,35	0,28%
Tasso variabile Sovranazionale	17,33	4,71%
Tasso variabile Corporate		
Totale portafoglio	1,92	0,67%

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto delle tradizionali attività di servizio rese alla clientela.

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di prezzo - portafoglio bancario, la misurazione del rischio di cambio relativa agli strumenti di reddito in divisa detenuti viene supportata dalla reportistica fornita dal Servizio Rischio di Mercato (Reportistica Evoluta) di Cassa Centrale Banca, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario ed il rischio di cambio).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio effettuato da parte dell'Area Finanza e del Risk Controller ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio Totale considerano quello Bancario ed i Negoziati, le singole categorie IAS, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile, Governativo, Sovranazionale e Corporate).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, essendo marginalmente esposta al rischio di cambio, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.051	25	0	2	0	5
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	848	25	0	2	0	5
A.4 Finanziamenti a clientela	203	0	0	0	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	54	4	0	17	3	4
C. Passività finanziarie	728	1	0	0	0	4
C.1 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
C.2 Debiti verso clientela	728	1	0	0	0	4
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	0	0	0	0	0	0
E. Derivati finanziari	158	5	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	158	5	0	0	0	0
+ posizioni lunghe	39	2	0	0	0	0
+ posizioni corte	120	3	0	0	0	0
Totale attività	1.144	31	0	19	3	9
Totale passività	848	4	0	0	0	4
Sbilancio (+/-)	296	27	0	19	3	5

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

La Banca non ha detenuto, nel corso dell'anno, derivati finanziari. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente sezione.

B. Derivati creditizi

La Banca non ha detenuto, nel corso dell'anno, derivati creditizi. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente sezione.

C. Derivati finanziari e creditizi

La Banca non ha detenuto, nel corso dell'anno, derivati finanziari e creditizi. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente sezione.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

Prima parte

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità rischio, nonché i sistemi interni di misurazione e controllo del rischio di liquidità.

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategia, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "*Liquidity Policy*" ed il "*Contingency Funding Plan*" della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata adottata sulla base dello standard documentale elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 - IV Aggiornamento della Banca d'Italia, nell'ambito del progetto di Categoria "Basilea 2".

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza, conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevati tramite il C/C di Corrispondenza con Cassa Centrale Banca.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza del Risk Controller ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della **liquidità operativa** finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della **liquidità strutturale** volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La misurazione e il monitoraggio della posizione di **liquidità operativa** avviene attraverso:

- Il monitoraggio e il controllo della propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali) sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder mediante i report prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce.

In particolare il Report di liquidità Statico consente di sintetizzare la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, quantificati in base ad uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle Attività Prontamente Monetizzabili della Banca, nonché di analizzare il posizionamento relativo della stessa nei confronti di diversi sistemi di riferimento relativi al movimento del credito cooperativo.

- Un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta a vista, la dipendenza dalla raccolta interbancaria.
- Periodiche simulazioni dell'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della **liquidità strutturale** la Banca utilizza la reportistica di analisi della Trasformazione delle Scadenze disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Il report in oggetto misura la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca. Anche in questo ambito la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Nel corso dell'anno la Banca ha adottato i nuovi indicatori di liquidità operativa e strutturale proposti dal documento di consultazione "*International framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring*" pubblicato dal Comitato di Basilea nel dicembre 2009, cui sono seguiti, nel giugno 2010 il documento di consultazione integrativo a cura di Banca di Italia e nel dicembre 2010 la *Circolare n. 263/06 - IV Aggiornamento*.

I documenti mirano a definire nuovi standard tesi a favorire la costituzione di adeguate riserve di mezzi liquidi a fronte dei deflussi di cassa attesi nell'arco di trenta giorni (Liquidity Coverage Ratio) e l'equilibrio del bilancio oltre il breve il termine (Net Stable Funding Ratio).

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress che contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono mensilmente presentate alla Direzione Generale. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La detenzione di riserve di attività liquide costituisce il principale strumento di attenuazione del rischio di liquidità.

Lo scorso 13 dicembre la Banca d'Italia con il 4° aggiornamento alla Circolare n. 263/2006 ha dato applicazione in Italia alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità previste dalla cd. CRD 2, recependo anche le linee-guida emanate sul tema dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

La nuova disciplina, che si applica – secondo criteri di proporzionalità - a partire dal 31 dicembre 2010, prevede: (i) regole in materia di organizzazione e controlli interni, esplicitando il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e delineando l'articolazione fondamentale del processo di gestione del rischio (ii) la definizione di coerenti soglie di tolleranza al rischio di liquidità; (iii) l'adozione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi; e (iv) obblighi di informativa pubblica.

Nei primi mesi del 2011, sulla base delle linee guida elaborate a livello di Categoria, sono stati avviati gli approfondimenti in merito al grado di conformità del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità della Banca alle nuove disposizioni di vigilanza in materia. Tali approfondimenti hanno condotto alla revisione della regolamentazione interna della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -

Valuta di denominazione:

EURO

242

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	76.504	7.418	12.316	13.136	64.921	58.972	31.677	244.356	140.058	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	12.525	0	106.405	31.809	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	235	2.228	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	76.504	7.418	12.316	13.136	64.921	46.448	31.677	137.716	106.020	0
- banche	9.090	0	0	0	6.958	0	0	0	0	0
- clientela	67.414	7.418	12.316	13.136	57.963	46.448	31.677	137.716	106.020	0
Passività per cassa	341.498	541	732	27.853	25.505	16.993	21.423	96.253	0	0
B.1 Depositi	340.234	0	0	196	5	9	41	3	0	0
- banche	3.118	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	337.115	0	0	196	5	9	41	3	0	0
B.2 Titoli di debito	1.264	541	528	11.573	16.478	15.109	21.383	96.250	0	0
B.3 Altre passività	0	0	204	16.084	9.021	1.875	0	0	0	0
Operazioni 'fuori bilancio'	0	164	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	164	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	124	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	40	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Voci/Scaglioni temporali	A vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	880	0	92	0	111	0	0	0	0	0
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	880	0	92	0	111	0	0	0	0	0
- banche	880	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	0	0	92	0	111	0	0	0	0	0
Passività per cassa	733	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.1 Depositi	733	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- clientela	733	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni 'fuori bilancio'	0	164	0	0	0	0	0	0	0	0
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	164	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	40	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	124	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo dell'evento.

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal Consiglio di Amministrazione, attuati dalla direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (compliance), deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

In tal senso, la compliance è collocata in staff alla Direzione Generale e può avvalersi, anche delle risorse delle varie Aree/Uffici della Banca.

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo, all'operatività dei dipendenti e all'operatività presso le filiali.

Tali verifiche sono attribuite alla funzione di Risk controller e Compliance.

Vi sono infine i controlli di terzo livello assegnati in outsourcing al servizio di Internal Audit prestato dalla Federazione Trentina della Cooperazione, il quale periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale (1 gennaio 2008), il Consiglio di Amministrazione della Banca ha effettuato le relative scelte metodologiche.

In particolare, con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla

Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso; non vi sono particolari pendenze legali che possano comportare eventuali perdite della Banca e, per cui, non si è ritenuto necessario effettuare accantonamenti in bilancio a tal riguardo.

Informazioni di natura quantitativa

Anno	Importo
dicembre 2010	23.882
dicembre 2009	23.200
dicembre 2008	20.545
Media margine intermediazione ultimi 3 esercizi	22.542

PUBBLICAZIONE DELL'INFORMATIVA AL PUBBLICO

In maniera conforme a quanto richiesto dalle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” (cfr. Circolare 263/2006, titolo IV, Capitolo 1, Sezione II, Punto 5), si rende noto che, la Banca di Credito Cooperativo di Anagni, con riferimento all'Informativa al pubblico introdotta dal cd. Terzo Pilastro di Basilea 2, pubblica le informazioni richieste sul proprio sito internet al link www.bancanagni.it.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività di rischio al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la

banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi, ed escluse le attività di rischio nei confronti di altre banche e quelle a ponderazione zero.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori (“primo pilastro”), la normativa richiede l’utilizzo di metodologie interne tese a determinare l’adeguatezza patrimoniale e prospettica (“secondo pilastro”). L’esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del “secondo pilastro” di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Process, ICAAP*) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell’ambito di una valutazione dell’esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell’evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un’adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell’ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i *ratios* rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<i>Voci/Valori</i>	dicembre 2010	dicembre 2009
1. Capitale	407	417
2. Sovrapprezzi di emissione	831	850
3. Riserve	116.453	109.638
- di utili	116.453	109.638
a) legale	114.171	107.354
b) statutaria	0	0
c) azioni proprie	0	0
d) altre	2.282	2.284
- altre	0	0
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	0	0
6. Riserve da valutazione	(1.243)	2.498
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.243)	0
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti in via di dismissione	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	0	0
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate	0	0
- Leggi speciali di rivalutazione	0	0
7. Utile (perdita) d'esercizio	6.971	7.314
Totale	123.419	120.717

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di Euro 103,29.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale dicembre 2010		Totale dicembre 2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	421	(1.665)	3.820	(1.321)
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	421	(1.665)	3.820	(1.321)

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	2.499	0	0	0
2. Variazioni positive	2.216	0	0	0
2.1 Incrementi di fair value	88	0	0	0
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	0	0	0	0
- da deterioramento	0	0	0	0
- da realizzo	0	0	0	0
2.3 Altre variazioni	2.128	0	0	0
3. Variazioni negative	5.958	0	0	0
3.1 Riduzioni di fair value	3.858	0	0	0
3.2 Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	1.680	0	0	0
3.4 Altre variazioni	420	0	0	0
4. Rimanenze finali	(1.243)	0	0	0

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite attive per 800 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 1.213 mila euro;

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite passive per 203 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite attive per 20 mila euro;

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di Vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali. ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" Circolare 263 del 27 dicembre 2006 e "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio e sui coefficienti prudenziali" 13° aggiornamento della circolare n.155/91).

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e

negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dall'autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita –AFS".

In particolare, è stata riconosciuta a partire dal 1.1.2010 la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca non si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al "portafoglio di negoziazione di vigilanza" – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

	dicembre 2010	dicembre 2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	122.905	117.683
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	0	0
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi	0	0
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi	0	0
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	122.905	117.683
D. Elementi da dedurre del patrimonio di base	0	0
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	122.905	117.683
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	0	0
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	0	1.249
G.1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	0	1.249
G.2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	0	0
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	0	1.249
I. Elementi da dedurre del patrimonio supplementare	0	0
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	0	1.249
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	122.905	118.932
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	122.905	118.932

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2010 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (*total capital ratio*).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 24,31% (25,11% al 31.12.2009) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 24,31% (25,37% al 31.12.2009) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano cresciuti meno che proporzionalmente all'incremento delle masse, in quanto l'espansione degli impieghi verso clientela, pari al 12,50% rispetto allo scorso anno, si è indirizzata verso tipologie (esposizioni al dettaglio e garantite da immobili) che godono di una ponderazione migliore. Il totale dei requisiti patrimoniali risulta in crescita a seguito dell'introduzione del requisito a fronte del rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2008-2010) che a dicembre 2010 risulta pari a 3.381.305 Euro.

Il miglioramento dei ratios patrimoniali (in particolare del Total Capital Ratio) è da attribuirsi principalmente all'incremento del patrimonio di vigilanza a seguito della destinazione di una percentuale pari al 92,97% dell'utile di esercizio.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 82.461.206 Euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	dicembre 2010	dicembre 2009	dicembre 2010	dicembre 2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	730.285	694.109	463.285	425.076
1. Metodologia standardizzata	730.285	694.109	463.285	425.076
2. Metodologia basata su rating interni	0	0	0	0
2.1 Base	0	0	0	0
2.2 Avanzata	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	0	0	0	0
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			37.063	34.006
B.2 Rischio di mercato			0	298
1. Metodologia standard			0	298
2. Modelli interni			0	0
3. Rischio di concentrazione			0	0
B.3 Rischio operativo			3.381	3.195
1. Metodo base			3.381	3.195
2. Metodo standardizzato			0	0
3. Metodo avanzato			0	0
B.4 Altri requisiti prudenziali			0	0
B.5 Altri elementi del calcolo			0	0
B.6 Totale requisiti prudenziali (B1+B2+B3+B4+B5)			40.444	37.499
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			505.552	468.735
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate			24,31	25,11
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio			24,31	25,37

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Nel corso dell’esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d’azienda.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell’esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d’azienda.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

Compensi complessivamente corrisposti ad Amministratori	dicembre 2010
- Salari e altri benefici a breve termine	180
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	0

Compensi complessivamente corrisposti a Sindaci	dicembre 2010
- Salari e altri benefici a breve termine	70
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	0

Compensi complessivamente corrisposti a Dirigenti	dicembre 2010
- Salari e altri benefici a breve termine	400
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc.)	241
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	0
- Altri benefici a lungo termine	0

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 02/05/2010

Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate	0	0	0	0	0	0
Collegate	0	0	0	0	0	0
Amministratori e Dirigenti	200	5.233	0	3.687	18	21
Altre parti correlate	42.981	3.226	605	55.774	1.089	12
Totale	43.181	8.459	605	59.461	1.107	33

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare :

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le medesime condizioni dei soci.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato né è emittente di titoli diffusi.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO 2010**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

Signori Soci,

com'è nostra tradizione iniziamo la relazione con alcune considerazioni sull'andamento della Banca e dei suoi indicatori più significativi.

La congiuntura economica internazionale e nazionale è proseguita anche nel 2010 senza particolari cenni di ripresa deludendo le aspettative che prevedevano una inversione positiva del ciclo economico. Per queste ragioni anche l'economia del nostro territorio ha proseguito in una crisi generalizzata delle imprese con pesanti riflessi occupazionali mitigati solo parzialmente dagli ammortizzatori sociali.

In conseguenza di tale situazione, abbiamo assistito ad una riduzione dei consumi con riflessi negativi anche sul comparto immobiliare. Anche la capacità di risparmio delle famiglie ha registrato una notevole contrazione con riflessi negativi sulla raccolta della nostra Banca.

Malgrado ciò la nostra Banca può ritenere soddisfacente il risultato conseguito. Si rileva, infatti, un utile netto di esercizio pari a 7 milioni di euro, inferiore a quello del precedente esercizio che era stato di 7,3 milioni di euro.

L'andamento degli indicatori operativi, nonostante la difficile congiuntura, evidenzia una costante crescita della nostra Banca, a conferma della qualità e dell'efficacia dei servizi prestati alla clientela: il profitto delle attività correnti è passato da 9,4 a 8,8 milioni di euro, gli impieghi sono aumentati del 12,5%, la raccolta, comprensiva di quella indiretta, dello 0,5% ed il Patrimonio netto aziendale registra un incremento del 2,2%.

I principali indicatori di efficienza registrano andamenti in linea con la difficile situazione dei mercati creditizi dovuta al perdurare della crisi delle imprese e delle famiglie nel nostro territorio.

In particolare il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi è aumentato dal 2,1% al 2,3% (dato nazionale 4%), mentre il rapporto sofferenze nette/impieghi netti è aumentato dallo 0,9% all'1,1%. L'andamento di tali indicatori, pur in presenza di un consistente incremento del sostegno creditizio alle imprese e alle famiglie, evidenzia che i comportamenti della Banca rispondono a criteri di efficienza e prudenza in materia di erogazione del credito.

Tenendo conto dell'utile netto d'esercizio, di 7 milioni di euro, il Patrimonio netto aziendale ha raggiunto il considerevole ammontare di 123,4 milioni di euro, a copertura di qualunque rischio bancario.

Nel corso del 2010, è proseguita l'espansione della Banca con l'apertura di due nuovi sportelli in Carpineto Romano e Anagni San Giorgetto.

Nella sua specifica funzione di vigilanza sul rispetto della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione il Collegio Sindacale, vi riferisce, qui di seguito, sull'attività svolta nel corso dell'esercizio 2010.

Abbiamo partecipato ad una Assemblea dei Soci, a 19 adunanze del Consiglio di Amministrazione ed a 27 riunioni del Comitato Esecutivo. Per esse possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e che esse rispondono a criteri di prudenza e non sono in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio Sociale.

In occasione delle suddette riunioni del Consiglio di Amministrazione o del Comitato Esecutivo, abbiamo ottenuto dagli Amministratori informazioni adeguate sull'attività progettata o svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario deliberate dalla Società. La

frequenza di tali sedute, normalmente settimanale, ha consentito una conoscenza diretta ed immediata dell'attività degli Amministratori non rendendo necessari altri tipi di incontri conoscitivi con gli stessi. Non sono emerse operazioni atipiche o inusuali né con parti correlate né con soggetti terzi. Abbiamo vigilato sull'osservanza delle regole che disciplinano le operazioni con parti correlate e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio abbiamo proceduto ad 8 riunioni del Collegio Sindacale incontrando, in particolare, la Direzione, il responsabile dell'Area Controlli ed ogni altra funzione che, di volta in volta, fosse stata ritenuta necessaria per una più approfondita conoscenza della rischiosità e dell'amministrazione dei principali fenomeni aziendali.

In questa sede abbiamo acquisito dai responsabili dati ed informazioni al fine di valutare, per quanto di nostra competenza, l'adeguatezza della struttura organizzativa della banca ed il rispetto dei principi di corretta amministrazione. In conclusione le strutture organizzative aziendali, in continua crescita, sono apparse adeguate e non sono emersi punti significativi di debolezza.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo anche incontrato, in più occasioni, le società incaricate del Controllo contabile e del Servizio di Internal Audit, ed abbiamo esaminato i loro periodici rapporti, non rilevando nessun elemento di particolare significatività, ad eccezione di fatti o situazioni rientranti nella "fisiologia" dei processi e comunque di entità marginale. Nel corso del 2010, la Banca ha proseguito nell'implementazione e integrazione dei controlli interni, anche attraverso un affinamento metodologico del loro svolgimento e attraverso la regolamentazione delle operazioni di controllo; tutto ciò anche alla luce delle raccomandazioni e la collaborazione prestata dalla società di Internal Audit.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha espresso il proprio parere per la contabilizzazione delle "sofferenze" e dei relativi accantonamenti. Evidenziamo inoltre che non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. o esposti e reclami di altra natura.

Abbiamo esaminato il Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, sul quale non abbiamo osservazioni particolari, ed al cui proposito riferiamo:

- non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, abbiamo vigilato sull'impostazione generale dello stesso, sulla sua sostanziale conformità alla legge;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione;
- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4 c.c.;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri.

Il bilancio d'esercizio 2010 che viene sottoposto alla Vostra approvazione presenta, in sintesi, le seguenti risultanze, (valori in migliaia di euro):

1 - STATO PATRIMONIALE

Attività

- Disponibilità di cassa	8.550
- Crediti verso Enti creditizi	16.928
- Titoli di proprietà	156.163
- Crediti verso clientela	480.311
- Crediti ed attività diverse	6.188
- Immobilizzazioni finanziarie, materiali ed immateriali	10.126
Totale dell'Attivo	678.266

Passività

- Depositi a risparmio, C/C e PCT con clienti	368.431
- Debiti rappresentati da CD ed obbligazioni	163.126
- Debiti e passività diversi	21.475
- Fondi rischi e spese future	1.815
Totale del Passivo	554.847

- Capitale Sociale e sovrapprezzo azioni	1.239
- Riserve	115.209
- Utile di esercizio	6.971
Totale del Patrimonio netto	123.419

TOTALE GENERALE **678.266**

2 - CONTO ECONOMICO

- Interessi attivi	23.566
- Interessi passivi	- 4.751
Margine di interesse	18.815
- Commissioni nette	3.155
- Rettifiche/Riprese di valore	- 1.407
- Costi operativi/ Altri proventi e oneri	- 11.787
- Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	8.775
- Imposte sul reddito dell'esercizio	- 1.804
Utile dell'esercizio	6.971

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni dell'articolo 2 della legge 59/92, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità al carattere cooperativo della società e dettagliati nella "Relazione sulla gestione" presentata dagli stessi Amministratori.

I Sindaci infine, oltre alla gratitudine per la collaborazione ricevuta in occasione di ogni verifica, invitano i Soci tutti ad un ringraziamento nei confronti della Direzione e del Personale per l'impegno e la dedizione costantemente dimostrata nei confronti della Banca, impegno e dedizione che trascendono, sovente, gli obblighi derivanti dal semplice rapporto di lavoro.

A conclusione il Collegio Sindacale, considerando anche che la Società di Revisione ha comunicato che la relazione non conterrà alcun rilievo, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio stesso, chiuso al 31 dicembre 2010, ed alla destinazione degli utili netti come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Signori Soci, con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 scade il mandato conferito alla società Uniaudit S.p.A. incaricata della revisione legale dei conti della Banca. Questo Collegio, ai sensi di legge, ha provveduto a formulare la proposta motivata per il conferimento dell'incarico alla revisione per il novennio 2011/2019 sulla quale l'Assemblea è chiamata a deliberare.

Il Collegio Sindacale

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AL BILANCIO 2010**

SOCIETÀ AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO
DELL'ATTIVITÀ di REVISIONE e CERTIFICAZIONE
di BILANCI ai sensi della Legge 23.11.39 n. 1966 con decreto
Ministero Industria Commercio Artigianato del 22.7.87 pubblicato
sulla G.U. 11.8.87 n. 186



**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ANAGNI
SOCIETÀ' COOPERATIVA**

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2010

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE

Ai sensi degli articoli 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39**

All'Assemblea dei soci della
Banca di Credito Cooperativo di Anagni Società Cooperativa

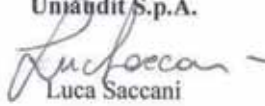
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo di Anagni Società Cooperativa chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Anagni Società Cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Anagni Società Cooperativa al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Anagni Società Cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Anagni Società Cooperativa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Anagni Società Cooperativa al 31 dicembre 2010.

Bologna, 14 aprile 2011

Uniaudit S.p.A.

Luca Saccani
Partner

CENNI DI ATTIVITÀ SOCIALE

I SOCI

I Soci sono la componente fondamentale della Banca di Credito Cooperativo, poiché ne sono i proprietari, i principali clienti e i promotori della diffusione dell'attività dell'Istituto presso la comunità.

In qualità di clienti usufruiscono di condizioni agevolate per l'accesso al credito e ai servizi bancari. Sono inoltre i destinatari di iniziative di carattere culturale e ricreativo offerte al fine di rafforzare la coesione sociale ed il senso di appartenenza alla Banca.

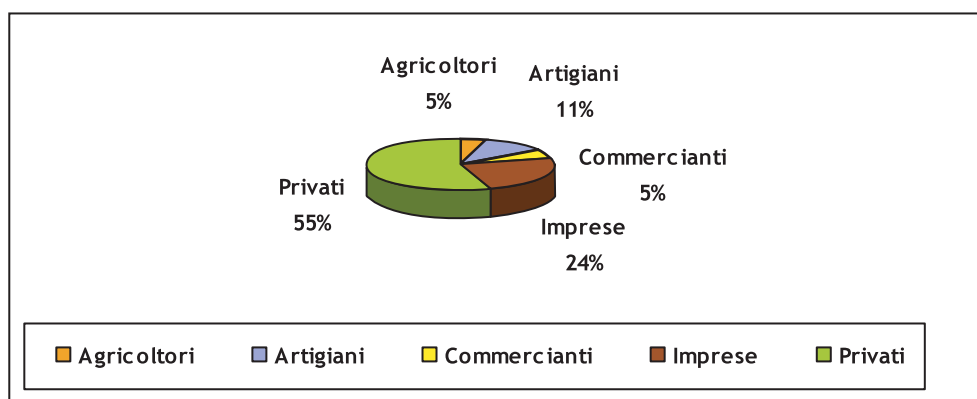
La partecipazione del Socio alle Banche di Credito Cooperativo non ha particolari motivazioni di carattere lucrativo in quanto la normativa vigente prevede che la remunerazione del capitale non possa superare di due punti e mezzo il tasso di interesse dei buoni postali fruttiferi.

Il numero dei Soci nelle Banche di Credito Cooperativo non può mai essere inferiore a 200, ipotesi del tutto remota per la nostra Banca che, a fine 2010, annovera 996 Soci (nel corso del 2010 la compagine sociale si è incrementata di 14 unità e ridotta di 32 unità).

Anche per il 2010 è rimasto invariato il sovrapprezzo azioni richiesto ai nuovi Soci.

COMPOSIZIONE DELLA COMPAGINE SOCIALE AL 31/12/2010

Maschi	604
Femmine	209
Imprese	183
TOTALE	996



Composizione della Compagine Sociale 2010 per attività svolta

Sono stati premiati sei figli dei Soci che nel corso del 2010 hanno conseguito il Diploma di maturità o di laurea con il massimo dei voti.

I NOSTRI PARTNERS COMMERCIALI

Nella vita di un'impresa determinanti sono i Partners commerciali, considerato che anche dalla qualità dei loro servizi e prodotti dipende la realizzazione degli obiettivi della Banca.

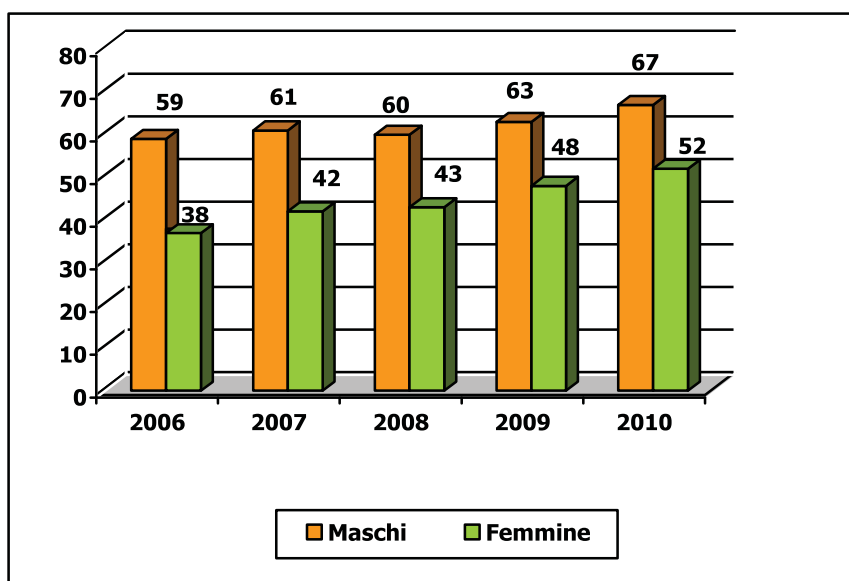
PRINCIPALI PARTNERS COMMERCIALI

Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est	Istituto Centrale delle BCC del Nord Est
ICCREA Banca	Istituto Centrale di categoria
Centrale Leasing Nord Est	Leasing
Aureo Gestioni	Fondi Comuni di Investimento
Nord Est Fund	Fondi Comuni e Fondi Pensione
Banca Leonardo	Fondi Comuni e Gestioni patrimoniali
Assimoco	Prodotti assicurativi
CartaSì	Carte di credito
Phoenix Informatica Bancaria	Servizi di elaborazione dati

I NOSTRI COLLABORATORI

Alla fine del 2010 la Banca aveva 119 Dipendenti: 67 uomini (56,3%) e 52 donne (43,7%).

Nel corso del 2010 sono state assunte 8 nuove risorse, tutte con contratto di lavoro a tempo indeterminato, a fronte di nessun pensionamento.

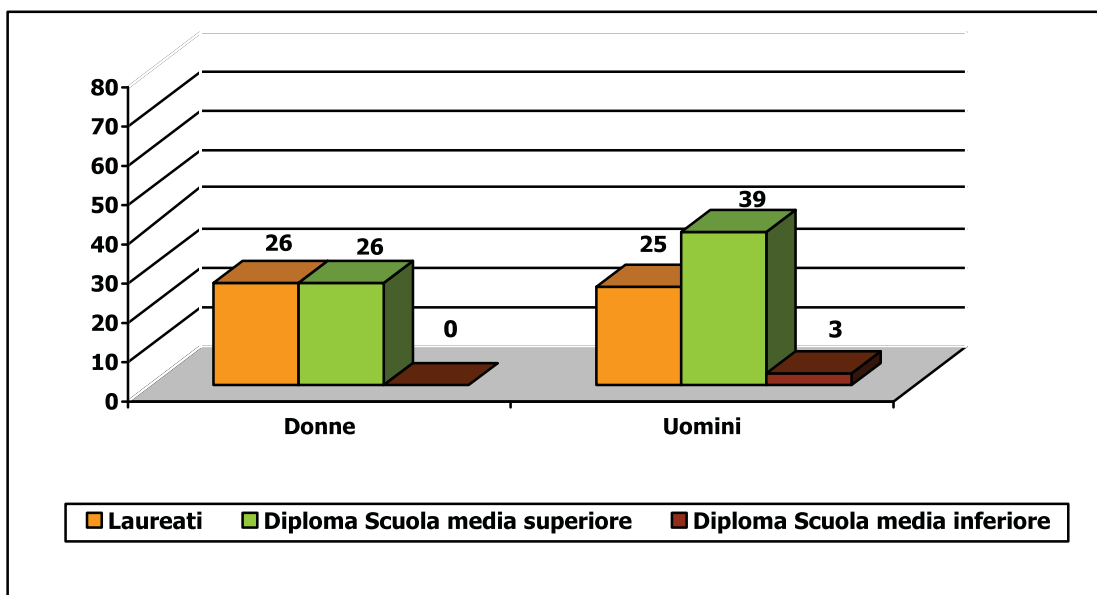


Composizione del Personale per sesso

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER FASCE D'ETÀ

Fasce di età	Numero Dipendenti
18 - 25 anni	4
26 - 40 anni	58
41 - 50 anni	45
Oltre 50 anni	12
Totale	119

L'età media del Personale è di 39 anni, mentre l'anzianità di servizio media è pari a 12 anni.



Composizione del Personale per titolo di studio

La totalità dei collaboratori ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato.

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER QUALIFICA

2010

Dirigenti	2
Quadri Direttivi	14
Impiegati 3a Area Professionale	99
Impiegati 2a Area Professionale	4

I Collaboratori sono l'immagine della Banca nei rapporti con la clientela e sono l'anima operativa dell'azienda: è per questo che viene dedicata particolare attenzione alla preparazione professionale del Personale attraverso una adeguata azione formativa e di addestramento. Nell'esercizio 2010, in particolare, è proseguita l'attività di formazione, parte con docenza interna e parte con l'ausilio delle tecnologie informatiche, che ha coinvolto la quasi totalità del Personale sia su temi riservati agli specialisti sia su argomenti di interesse generale.

Dal 1987 il Personale della Banca aderisce al Fondo Pensione Nazionale di categoria, il cui obiettivo è di consentire agli aderenti di garantirsi una prestazione pensionistica che, unitamente a quella pubblica, permetta di mantenere inalterato il tenore di vita dopo il pensionamento. Al Fondo contribuiscono sia i Dipendenti che l'Azienda.

In ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 e successive modificazioni sono state predisposte tutte le misure atte a migliorare le condizioni di sicurezza del lavoro. In particolare è proseguita l'attività di controllo e misurazione del microclima, dell'illuminamento e dell'ozono nonché il controllo microbiologico sulle postazioni di lavoro.

Inoltre, sia per la sede che per ogni filiale, i lavoratori incaricati di far parte delle squadre di prevenzione e lotta agli incendi e gli addetti al primo soccorso hanno partecipato ad appositi corsi di formazione.

Particolare cura è stata riservata alla prevenzione di possibili atti criminosi che possono danneggiare Collaboratori e Clienti: durante l'orario di apertura al pubblico la sede e tutte le filiali sono sorvegliate da guardie giurate ed ovunque sono in funzione i più moderni strumenti di antieffrazione, antirapina e videosorveglianza.

LA COLLETTIVITÀ E LE COMUNITÀ LOCALI

La ricchezza che viene creata dalla Banca resta nel territorio: la quasi totalità degli investimenti per lo sviluppo dell'economia è destinata alle realtà locali.

Anche nel 2010 la Banca ha destinato consistenti risorse al sostegno delle Comunità locali per consentire lo svolgimento delle attività sociali, culturali e di volontariato. Nell'anno appena trascorso sono state deliberate 160 iniziative per un importo complessivo di 270 mila euro.

Di particolare rilievo sono stati il contributo concesso al Vescovado di Frosinone per il restauro della Sede Vescovile di Ferentino, le attrezzature donate al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Anagni, il sostegno assicurato all'Associazione Internazionale di Archeologia Classica di Roma per la campagna scavi ed indagini della Villa di Marco Aurelio in località Villa Magna, il contributo riconosciuto all'Istituto Italiano di Paleontologia Umana per i lavori di sistemazione dei laboratori presso il Convitto Nazionale Regina Margherita di Anagni nonché il contributo al Centro Giovanile "Piergiorgio Frassati" di Anagni per la realizzazione di un parco giochi.

Come di consueto, in occasione del tradizionale concerto di Natale, sono stati premiati i migliori alunni delle Scuole Superiori di Anagni e i figli dei Soci che hanno conseguito, nel 2010, il diploma di maturità o la laurea quinquennale con il massimo dei voti.

Tra le manifestazioni sponsorizzate dal nostro Istituto è opportuno ricordare il trofeo di Mountain Bike della Città di Anagni nonché le attività delle Associazioni di Basket di Alatri, Anagni e Ferentino.

Infine, come di consueto è stato fornito un apprezzabile sostegno finanziario alla Hernica Saxa, cooperativa alla quale partecipano esclusivamente Soci della nostra banca, per l'organizzazione di attività e manifestazioni di interesse per la compagine sociale.

La Banca ha creato valore a favore dei diversi portatori di interesse, contribuendo alla crescita dei Soci, dei Clienti, dei Collaboratori e allo sviluppo del territorio.

Tali effetti vengono rilevati dalla contabilità sociale e rappresentati attraverso il conto economico della Banca riclassificato secondo la logica del Valore Aggiunto Globale Lordo.

DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	
Voci di conto economico	2010
Interessi attivi e proventi assimilati	23.565.594
Commissioni attive	3.864.592
Dividendi e proventi simili	51.697
Risultato netto dell'attività di negoziazione	65.034
Utili da cessione/riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie	1.795.475
Altri ricavi	1.284.871
TOTALE RICAVI NETTI	30.627.264
Interessi passivi e oneri assimilati	-4.750.691
Commissioni passive	-709.927
Altre spese amministrative (escluse imposte, tasse e liberalità)	-6.631.600
TOTALE CONSUMI	-12.092.218
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	18.535.046
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-3.411
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	18.531.635

LA RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO TRA I PORTATORI DI INTERESSE

Nel 2010 la Banca ha prodotto un Valore Aggiunto Globale Lordo Stimato di 19,9 milioni di euro. Tale valore può essere idealmente ripartito tra tutti i portatori di interesse della Banca, identificabili nei Soci, nei Dipendenti, nella Collettività nazionale, nelle Comunità Locali e nell'intero Movimento Cooperativo.

PROSPETTO DI RIPARTO DEL VALORE AGGIUNTO	
Voci di conto economico	2010
Produzione	30.627.264
Consumi	-12.092.218
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	18.535.046
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-3.411
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	18.531.635
Vantaggio per il Socio-Cliente	1.091.233
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO STIMATO	19.622.868
Ripartito tra:	
Soci per dividendi:	30.553
Vantaggio per il Socio-Cliente:	1.091.233
Collaboratori ⁽¹⁾ :	7.595.215
Collettività:	3.000.078
di cui:	
Imposte indirette e tasse	1.195.578
Imposte dirette:	1.804.500
- Amministrazione Centrale	982.575
- Amministrazioni Periferiche	821.925
Comunità locali:	525.359
di cui:	
Sponsorizzazioni ed erogazioni liberali	275.359
Beneficenza	250.000
Sistema Cooperativo ⁽²⁾:	209.135
Patrimonio per lo sviluppo ⁽³⁾:	7.171.295

⁽¹⁾ Personale della Banca.

⁽²⁾ General Fond Spa - Società promossa dall'Associazione Generale delle Cooperative Italiane per la gestione del Fondo per la promozione e lo sviluppo del movimento cooperativo.

⁽³⁾ Riserva indivisibile ed ammortamenti.

MOMENTI
della nostra vita sociale



Concerto di Natale 2010



Concerto di Natale 2010



Concerto di Natale 2010



Concerto di Natale 2010



Premiazione studenti 2010



Visita culturale 2010 - Umbria



Visita culturale 2010 - Giordania



Assemblea dei Soci 2010



Assemblea dei Soci 2010

Finito di stampare nel mese di aprile 2011
presso la Tipografia Cav. M. Bianchini & Figli sas
Via Monti Lepini - Ceccano (FR)
tel. e fax 0775.640022 - 640522